

Anno 58

gazzetta **svizzera**

N° 3
Marzo 2025

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

«GLI SVIZZERI IN ITALIA, UNA RISORSA PER LA COMPrensIONE TRA I DUE PAESI»

Intervista di Gazzetta al nuovo Ambasciatore a Roma, Roberto Balzaretto.



SVIZZERI ALL'ESTERO
I candidati per il CSE
si presentano

VOTAZIONI FEDERALI
Secco NO all'iniziativa
dei Giovani Verdi

CAMPI DI VACANZA
PER GIOVANI
Aperte le iscrizioni



care lettrici, cari lettori,

numerosi di voi frequentano gli altrettanti numerosi e attivi circoli che mese dopo mese portano un po' di "Svizzera" e tanta comunità nelle diverse regioni italiane. Il momento comunitario culminante è certamente il Congresso del Collegamento, che quest'anno, il 10 maggio, avrà luogo a Lecce. Con diversi oratori di spicco e un variato programma collaterale vi sarà l'occasione di incontrare concittadini impegnati nella straordinaria missione di mantenere vive tradizioni e ricordi elvetici e di creare un po' di Patria, lontani da casa. Il programma e le modalità di iscrizione si trovano nella pagina accanto.

Del valore della comunità elvetica in Italia ci parla anche il nuovo ambasciatore, Roberto Balzaretto, che poche ore prima della chiusura redazionale di questo numero di Gazzetta ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica. Con lui la Gazzetta si è intrattenuta sui temi che legano e differenziano Svizzera ed Italia e sulla sua esperienza di ambasciatore.

Un po' di politica non manca anche in questa Gazzetta: gli svizzeri hanno rifiutato alle urne un'iniziativa dei Giovani Verdi, come ampiamente previsto nei sondaggi. Il prossimo termine elettorale era previsto il 18 maggio, ma non vi saranno temi al voto. Di votazioni si riparlerà dunque in autunno. Nel frattempo per la vostra Gazzetta ci sarà tanto altro da raccontare. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO	3
TI PORTO A TAVOLA	7
ELEZIONE CANDIDATI CSE	8
POLITICA SVIZZERA	10
RUBRICA LEGALE	12
INTERVISTA	14
EDUCATIONSUISE	16
GIOVANI UGS	18
PRIMO PIANO	20
DALLE NOSTRE ISTITUZIONI	22
DAL PALAZZO FEDERALE	26
SWISSCOMMUNITY	28

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no.325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX



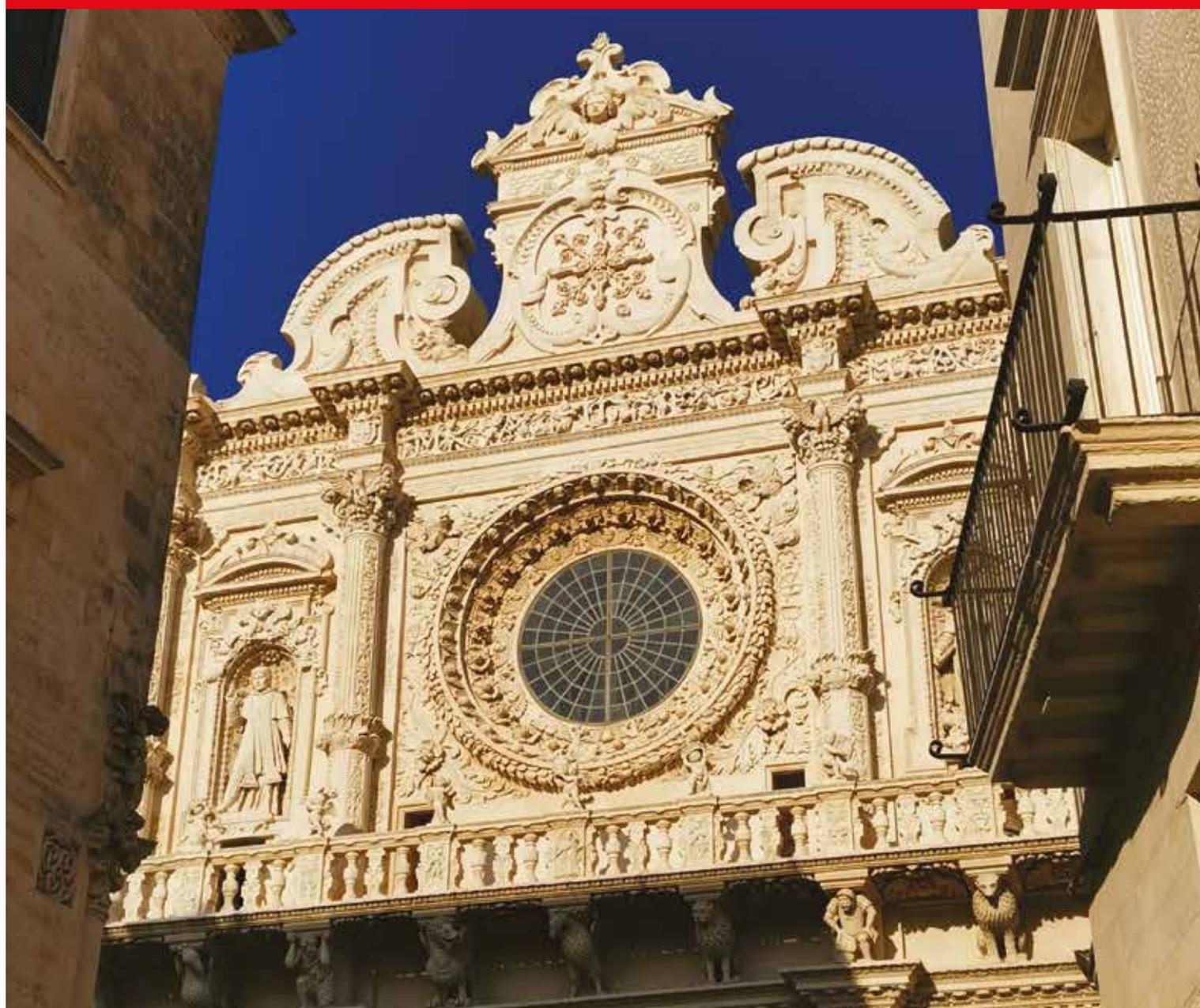
I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

86° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Svizzera – Puglia tra cyber security e barocco

LECCE, 10-11 maggio 2025

BEST WESTERN PLUS LEONE DI MESSAPIA HOTEL & CONFERENCE



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



86° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA LECCE 2025

PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO 10 MAGGIO 2025

Hotel Best Western Plus Leone di Messapia, SP23, 73100 Lecce

- 08.30** Apertura registrazioni
09.30 Assemblea generale del Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera
10.00 Assemblea Unione Giovani Svizzeri (UGS)
12.30 Lunch
14.00 Inizio del Congresso: Svizzera – Puglia: tra cyber security e barocco
- Saluti
 - Barocco leccese
 - Antica lingua griko
 - Pausa Caffé
 - Cyber Security
 - Il Circolo salentino
 - Presentazione congresso 2026 a Bologna
- 18.30** Fine congresso
20.00 Cena Ufficiale con intrattenimento presso
Hotel Best Western Plus Leone di Messapia, Lecce
22.00 Serata UGS

DOMENICA 11 MAGGIO 2025

- 10.00** Visita guidata della città di Lecce
12.30 Pranzo presso il ristorante “*Il Ristoro Dei Templari*”, centro storico, Lecce
15.00 Termine del Congresso

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI LECCE

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Membro UGS SÌ NO

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: SÌ NO (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione
in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITÀ D'ISCRIZIONE PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2025 È NECESSARIO:

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Circolo Svizzero Salentino
IBAN: IT 68 P 05262 79720 CC0030002025
codice BIC/SWIFT: BPPUIT33

Indicando nome, cognome e causale
"Rimborso spese congresso collegamento
2025"

- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico
via e-mail a: lecce.congresso2025@gmail.com
oppure via posta (raccomandata) a:
Anita Gnos, via Comunale Est per Botrugno,
Villa Soleil, 73020 Scorrano LE

Per ulteriori informazioni contattare:

Presidente: Anita Gnos

+39 328 1658885

Vicepresidente: Ursula Schnider

+39 345 6707023

Iscrizione entro il 31 marzo 2024

	COSTO	N.PERSONE	TOTALE
ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA)	€ 20*		
Pranzo	€ 30		
Cena ufficiale	€ 60*		
Visita guidata della città di Lecce	€ 20		
Pranzo al centro storico ristorante "Il Ristoro dei Templari"	€ 30		
Totale da inviare al Circolo Svizzero Salentino			

*I giovani UGS fino a 35 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente ed invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento

** Eventuali costi a carico dei partecipanti in loco.

ALBERGHI - STANZE E TARIFFE RISERVATE FINO AL 31/03/2025

HOTEL BEST WESTERN PLUS LEONE DI MESSAPIA

Prov.le Lecce – Cavallino 32, 73100 Lecce
Tel. 0832 613102 -
www.leonedimessapia.it

PRENOTAZIONI: info@leonedimessapia.it
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

Doppia uso singola: € 89,00, doppia: € 119,00

MERCURE HOTEL PRESIDENT LECCE

Via Antonio Salandra, 6, Lecce
Tel.+ 39 0832 45 61 11
booking.president@greenblu.it

Camere a diversi prezzi con sconto del 10%
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

8PIUHOTEL

Viale del Risorgimento 3, Lecce
Tel.+ 39 0832 30 66 86
eventilecce@8piuhotel.com

Camere a diversi prezzi con sconto del 10%
Riferimento: Evento convenzione Collegamento
Svizzero 2025

NB: Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2025". I prezzi si intendono con prima colazione, esclusa la tassa di soggiorno.

COME ARRIVARE

**Parcheggi per tutti
i partecipanti gratis!**

In aereo

Dall'aeroporto di Brindisi del Salento sono disponibili i trasporti pubblici, (partenza ogni ora) esiste un servizio navetta "Adriano Conte" cell. 329 6755171 (fino 6 persone 50,00€) all' hotel

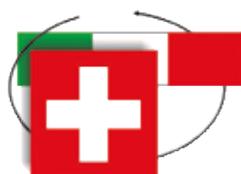
In treno

La stazione di Lecce è a soli 4 km dall'hotel.

Dalla stazione sono disponibili taxi Cannabona (cell.3209170150) al Hotel Leone di Messapia (prezzo per 1-3 Persone: 15.00€)

In auto

Prendi l'uscita I I A, entra in SS694, prendi l'uscita Lecce verso Castromediano – Cavallino, entra in SP2, mantieni la sinistra per restare su SP23, svolta a destra, dopo un km la destinazione si trova a destra



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



visita culinaria tra i cantoni



CARRÈ DI VITELLO CON THURGADOS

Una ricetta tradizionale con il celebre liquore di mele turgoviese

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

«*Es isch einisch gsi*» la figlia del conte di Kyburg, una giovane nobile con una grande passione per la caccia. Un giorno, durante una delle sue escursioni, incontrò un altro cacciatore. Si avvicinarono e tra di loro nacque un giovane amore. Il cacciatore era un cavaliere della famiglia di Seen, nobile ma povero, con un piccolo castello. Quando il cavaliere chiese la mano della giovane, lei accettò con gioia. Tuttavia, quando si presentò al conte di Kyburg per chiedere la sua benedizione, fu respinto duramente. Il conte desiderava un genero ricco e potente, non un uomo di modesta fortuna. Determinati a stare insieme, gli amanti chiesero l'intervento dell'abate di Reichenau affinché facesse da mediatore. L'ecclesiastico riuscì a persuadere il conte di Kyburg ad acconsentire al matrimonio. Come dote, il conte concesse alla coppia un pezzo di terra, dove avrebbero costruito la loro torre residenziale, che in seguito divenne il castello di Frauenfeld. In questo modo, la figlia del conte di Kyburg riuscì a realizzare il suo sogno e prese simbolicamente il "Leone di Kyburg", con una catena, simboleggiando la sua vittoria e la realizzazione del suo desiderio. S'Fräuli mit em Leuli, la donna con il leone, è oggi rappresentata sullo stemma comunale della città di Frauenfeld, che da ella prende il nome.

Tempo di preparazione: 100 minuti

1. Scaldare il burro in padella e scottare bene la carne su tutti i lati. Scaldare delicatamente il Thurgados in una padella adatta, quindi versare sulla carne e flambare. Deglassare la carne con il brodo.
2. Preriscaldare il forno a 80° C. Salare e pepare la carne, quindi disporla in una pirofila e cuocerla per circa 2 ore e mezza.
3. Sbucciare le mele e tagliarle a fette sottili. Portare a ebollizione l'acqua e lo zucchero in una casseruola e cuocere brevemente le mele fino a renderle morbide.
4. Versare di nuovo il ragù dalla pirofila nel tegame e farlo ridurre un po', quindi unire la crème fraîche, mescolando continuamente. Se necessario, la salsa può essere insaporita con un po' di sale e pepe.
5. Servire il carré di vitello tagliato a fette di 1/2 cm di spessore, con la salsa e guarnito con fette di mela.

Ingredienti per 4 porzioni

- 2 mele medie
- 1 bicchiere di crème fraîche
- 300 ml di brodo vegetale
- 800 g di carré di vitello
- 1 goccio di olio d'oliva
- 1 pizzico di pepe macinato
- 1 pizzico di sale
- 50 ml di brandy di mele Thurgados (in alternativa del brandy qualsiasi)
- 100 ml di acqua
- 1 cucchiaio di zucchero

ELEZIONE DEI DELEGATI AL CONSIGLIO DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO PER IL QUADRIENNIO 2025 – 2029

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI ALL'OSE

È compito del Collegamento Svizzero in Italia di organizzare l'elezione dei delegati presso il Consiglio degli svizzeri all'Estero (CSE)

Nella Gazzetta di ottobre è stato pubblicato l'iter per l'elezione dei delegati da parte degli Svizzeri.

Entro il 30 giugno, il Collegamento deve presentare all'OSE i 6 candidati e i 2 supplenti che sono distribuiti equamente in tutto il paese secondo il numero degli svizzeri ivi residenti.

Regione 1

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria 1 rappresentante

Regione 2

Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia 3 rappresentanti

Regione 3

Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna 1 rappresentante

Regione 4

Puglia, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia 1 rappresentante

Le associazioni che presentano il/la loro candidato/a sono responsabili dell'autenticità delle informazioni ricevute dal Collegamento Svizzero in Italia.

Dopo le elezioni da parte dell'assemblea del Collegamento Svizzero in Italia, questi dati verranno trasmessi all'ASO/OSE a Berna.

Chi desiderasse ulteriori informazioni sui candidati elencati di seguito può mettersi in contatto con la presidente del Collegamento Svizzero in Italia, Irène Beutler-Fauguel (i.beutlerfauguel@gmail.com / presidente@collegamentosvizzero.it)

Irène Beutler-Fauguel

Presidente Collegamento Svizzero in Italia

REGIONE 1

IL CIRCOLO SVIZZERO DI TORINO PRESENTA QUALE CANDIDATA

REGULA HILFIKER

Cittadina svizzera, residente a Torino, iscritta nel catalogo elettorale di Zurigo – impiegata



- Console onorario di Svizzera a Torino
- Membro ed ex presidente del Collegamento Svizzero in Italia e membro dell'Associazione Gazzetta Svizzera
- Consigliere della associazione "Piazza degli svizzeri all'Estero" - Brunnen
- Delegato al Consiglio degli svizzeri all'estero
- Consigliere del Circolo Svizzero di Torino e della Società svizzera di soccorso di Torino

REGIONE 2

LA SOCIETÀ SVIZZERA DI BENEFICENZA IN MILANO PRESENTA QUALE CANDIDATO

GIAN FRANCO DEFINTI

Cittadino svizzero e italiano residente a Milano, iscritto nel catalogo elettorale di Muralto – Broker di assicurazioni



- Membro ed ex tesoriere della Società svizzera di beneficenza Milano
- Presidente della ex Fondazione Società Svizzera di beneficenza Milano
- Membro onorario di Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera
- Presidente onorario della Società svizzera di Milano
- Delegato al Consiglio degli svizzeri all'Estero
- Membro del consiglio direttivo della Organizzazione degli svizzeri all'Estero
- Consigliere di amministrazione della Swiss Chamber

REGIONE 2

LA FONDAZIONE LA RESIDENZA PRESENTA QUALE CANDIDATO

DANIEL SCHMID	Cittadino svizzero, residente a Milano, iscritto nel catalogo elettorale di Basilea Città – insegnante
	<ul style="list-style-type: none"> • Membro dei comitati di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera • Tesoriere di Collegamento Svizzero in Italia e di Associazione Gazzetta Svizzera • Delegato al Consiglio degli svizzeri all'Estero • Consigliere della Società svizzera di Milano • Direttore di scuola a Schmerikon

REGIONE 2

LA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO PRESENTA QUALE CANDIDATO

MARKUS WERNER WIGET	Cittadino svizzero e italiano, residente a Milano, iscritto nel catalogo elettorale di Lucerna – avvocato
	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente della Società svizzera di Milano • Curatore della rubrica legale sulla "Gazzetta Svizzera" • Membro dei comitati di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera • Delegato al Consiglio degli svizzeri all'Estero • Consigliere di amministrazione della Swiss Chamber • Consigliere della CCPM

REGIONE 2

IL CIRCOLO SVIZZERO DI TRIESTE PRESENTA QUALE CANDIDATO

NICOLÒ SOLIMANO	Cittadino svizzero e italiano residente a Duino Aurisina, iscritto nel catalogo elettorale di Basilea Città - medico oculista
	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliere del Circolo svizzero di Trieste • Membro dei comitati di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera • Delegato al Consiglio degli svizzeri all'estero

REGIONE 3

L'ASSOCIAZIONE CIRCOLO SVIZZERO DI ROMA PRESENTA QUALE CANDIDATO

FABIO TREBBI	Cittadino svizzero e italiano residente a Roma, iscritto nel catalogo elettorale di Moeriken Wildegg (AG) – medico-chirurgo
	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente dell'Associazione circolo Svizzero di Roma • Amministratore unico Società svizzera SSD • Membro Impresum: I giornalisti svizzeri • Membro dei comitati di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera • Delegato al Consiglio degli svizzeri all'estero

REGIONE 4

IL CIRCOLO SVIZZERO DI PALERMO E DELLA SICILIA OCCIDENTALE PRESENTA QUALE CANDIDATA

	VALERIA PADUANO	Cittadina svizzera e italiana, residente a Palermo, iscritta nel catalogo elettorale di Reichenbach im Kandertal - impiegata
	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Circolo svizzero di Palermo e della Sicilia occidentale 	

PREVEDIBILE E SCONTATA: NETTA SCONFITTA PER L'INIZIATIVA "PER LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE".

Ampiamente prevista nei sondaggi, il 9 febbraio la Svizzera ha rifiutato l'iniziativa dei Giovani Verdi. Particolarmente bassa la partecipazione al voto.

Angelo Geninazzi

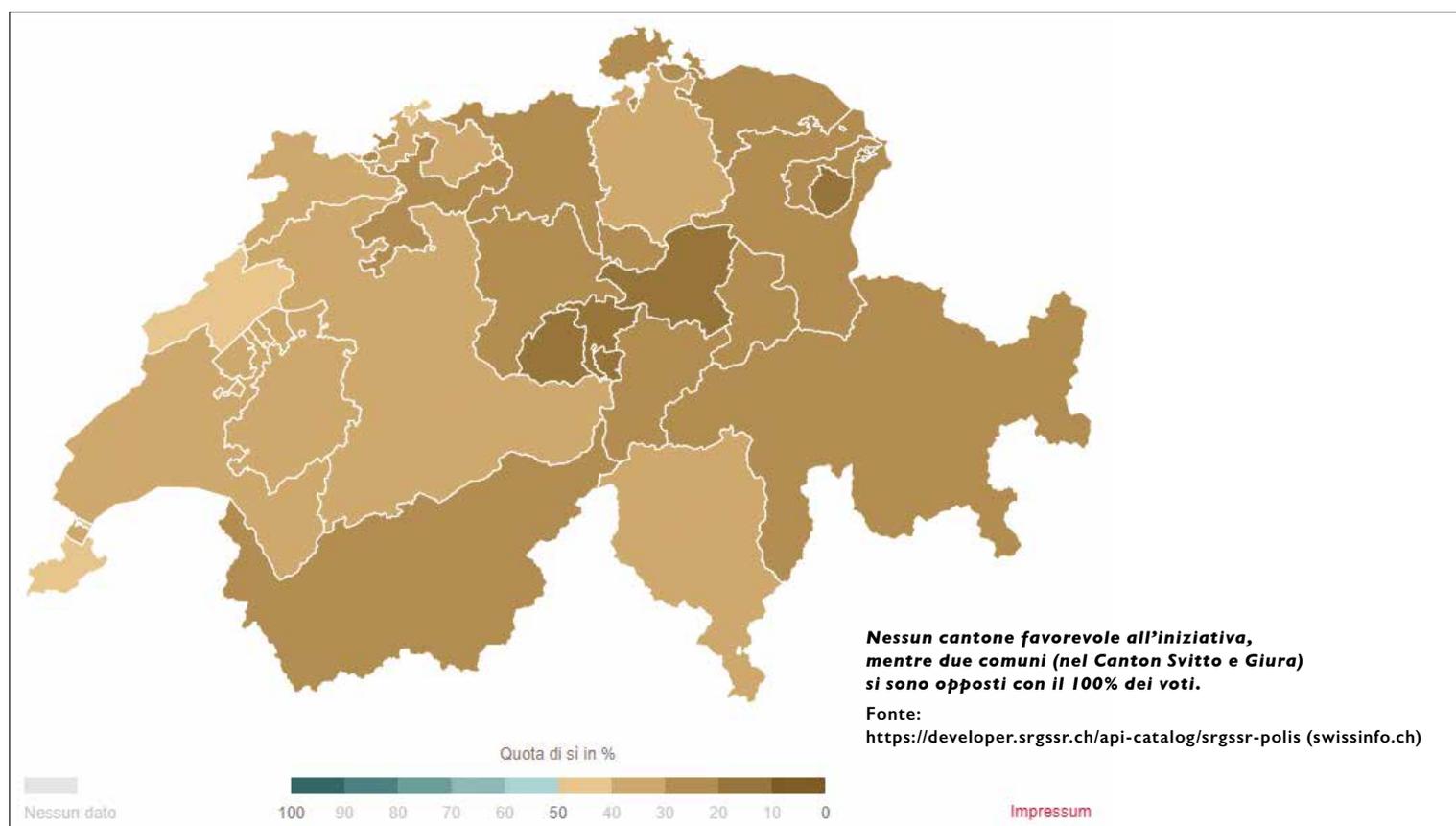
sondaggi non davano molte speranze all'iniziativa "per la responsabilità ambientale" e così è stato: la proposta dei Giovani Verdi è stata bocciata dai cittadini con il 69,8% dei voti.

Tutti i cantoni si sono opposti al progetto, da Basilea Città – con 54,7% dei voti – a Svitto dove i contrari hanno superato l'80%.

TROPPO ESTREMA

L'iniziativa mirava ad aggiungere un articolo alla Costituzione con lo scopo di imporre all'economia nazionale uno sviluppo "nel rispetto dei limiti posti dalla natura e dalla sua

capacità di rinnovamento". In altri termini le attività economiche non avrebbero potuto utilizzare più risorse o emettere più inquinanti di quanto il pianeta potesse sopportare. Per rispettare le condizioni proposte dell'iniziativa, la Svizzera sarebbe ad esempio stata costretta a ridurre l'impronta di carbonio pro capite di oltre il 90%. La Confederazione e i Cantoni avrebbero avuto un periodo di dieci anni per raggiungere gli obiettivi. L'iniziativa si basava sul concetto di "limite planetario", introdotto 15 anni fa da un centro di ricerca dell'Università di Stoccolma, che stabilisce nove limiti da non superare.



Da subito il fronte borghese ha ritenuto che l'iniziativa fosse troppo estrema, non da ultimo a causa del termine di dieci anni imposto per raggiungere i suoi obiettivi. Per rispettarlo, la Confederazione dovrebbe adottare misure drastiche. Le associazioni economiche avevano messo in luce che solo 15 Paesi dispongono oggi di un'impronta ambientale inferiore a una Terra e quindi soddisfano i requisiti dell'iniziativa; si tratta in gran parte di Stati in situazioni di precarietà, come Afghanistan, Haiti e Madagascar.

del mondo scientifico. In un comunicato hanno rimarcato come «ancora una volta, la retorica allarmistica dei partiti borghesi e degli ambienti economici ha avuto il suo effetto. L'accettazione sarebbe stata un'opportunità per il Parlamento di cercare nuove idee per collegare ecologia e accessibilità sociale».

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Sì
il 9 febbraio

Un altro sistema è possibile!

Prosperità o precarietà? La popolazione svizzera non si è convinta dell'iniziativa dei giovani Verdi.



Probabilmente complice la sola iniziativa in votazione: meno del 40% degli svizzeri si sono recati alle urne

Tuttavia, durante l'attesa dei risultati il giorno della votazione, sono state numerose anche le parole di soddisfazione per essere riusciti a portare a termine la loro iniziativa popolare con un budget molto ridotto.

I FRONTI SI PREPARANO ALLE PROSSIME BATTAGLIE

La rigidità dell'iniziativa ha messo in agitazione il fronte borghese, il quale però ha ben presto capito che questa iniziativa non avrebbe trovato maggioranze davanti alla popolazione. All'orizzonte si profila però una nuova iniziativa, dei giovani socialisti (GISO) intitolata "Iniziativa per il futuro" che mira a tassare fortemente le grandi eredità. I fronti si stanno già muovendo in vista di una proposta che rischia di modificare il sistema fiscale svizzero.

SOLLIEVO TRA I CONTRARI

Anche il Parlamento e il Consiglio federale si erano opposti all'iniziativa. Il Consigliere federale Albert Rösti, responsabile del Dipartimento dell'ambiente, ha espresso la sua soddisfazione, indicando che la scelta degli svizzeri non era un No alla protezione dell'ambiente, ma una conferma dell'attuale politica che soppesa in modo equilibrato la protezione della natura e gli interessi dell'economia e della popolazione. Dal canto suo l'organismesuisse, l'organizzazione mantello delle imprese svizzere, ha affermato che gli «svizzeri vogliono soluzioni pragmatiche. La protezione del clima rimane un tema importante e le aziende devono pensare a lungo termine».

DELUSIONE TRA I GIOVANI INIZIATIVISTI: «HA VINTO L'ATTEGGIAMENTO DEL PROCRASTINARE»

Malgrado la sconfitta prevedibile alla luce dei sondaggi effettuati alla vigilia del voto, i Giovani Verdi hanno espresso a chiari toni il loro rammarico, ritenendo come la Svizzera stia perdendo la possibilità di combattere le crisi ambientali. Per loro il No all'iniziativa è una vittoria per i "difensori dello status quo", che trascurano gli avvertimenti della natura e

IL NOSTRO FUTURO INVECE DEI LORO PROFITTI!

Sostenete ora l'iniziativa!

Tassare fino al 50% le grandi eredità? La proposta della Gioventù Socialista sta agitando già ora il fronte borghese.

Sarà musica di un futuro non vicinissimo. Il Consiglio federale ha infatti informato che il 18 maggio non sono previste votazioni popolari federali.



FIGLI DI NATURALIZZATI SVIZZERI

Lo stato normativo attuale per l'acquisto della cittadinanza.

Markus W. Wiget
Avvocato

Buongiorno Avvocato,

leggendo la Sua rubrica, ho pensato di chiedere a Lei un chiarimento per un problema che per problemi vari avevo accantonato.

Sono naturalizzata svizzera perché svizzeri erano mio nonno, mia mamma, mio fratello e i miei cugini.

Quando c'era stata la possibilità di richiedere la naturalizzazione anche per i propri figli, mi era sfuggita la data di scadenza e non avevo potuto fare la domanda necessaria.

Ora sono anziana, mi è difficile partecipare agli incontri di collegamento, tornare nel comune dove vivevano i nonni e dove continuo a votare per posta e condividere le notizie della Gazzetta: mi chiedo però, se, nel tempo, non si fosse riaperta una nuova finestra di ammissione, nuovamente sfuggitami. In questo caso mia figlia, che – essendo andata ad abitare a Como e avendo un figlio che studia a Lugano – ha con la Svizzera frequenti contatti, potrebbe richiedere di ottenere la naturalizzazione a sua volta? Il mio legame con la Svizzera avrebbe così un senso e una continuità.

Potrei sapere qualcosa in proposito?

La ringrazio caldamente per una Sua risposta e La saluto cordialmente,

(F.C. – Serravalle)

Gentile Signora,

grazie molte dell'attenzione che ci riserva e dell'assiduità con cui ci segue anche da un piccolo ma splendido paese del Ticino. Provo dunque ad accontentare la Sua richiesta in termini molto generali, restando poi volentieri a disposizione per eventuali chiarimenti ulteriori Le dovessero occorrere.

La disciplina è contenuta nella Legge federale sulla cittadinanza svizzera del 20 giugno 2014 (LCit) che ha subito negli anni varie modifiche. Riassumiamo allora lo stato attuale della normativa entrata in vigore dal 1° gennaio 2018.

CITTADINANZA SVIZZERA PER NASCITA

Come più volte scritto anche su queste pagine, la cittadinanza svizzera si acquisisce (art. 1 LCit) innanzitutto per filiazione da genitori coniugati dei quali entrambi, o l'uno o l'altro siano elvetici.

Inoltre, sono svizzeri dalla nascita anche

- (i) il figlio di madre svizzera non coniugata con il padre;
- (ii) il figlio minorenni straniero riconosciuto dal padre svizzero non coniugato con la madre (ed in questo caso anche i successivi figli del minorenni suddetto).

Il figlio acquisisce contestualmente anche la cittadinanza cantonale e l'attinenza comunale del genitore svizzero, ovvero nell'ipotesi entrambi i genitori siano svizzeri di quello di cui assume il cognome.

CITTADINI SVIZZERI NATURALIZZATI

Esistono poi i casi di acquisto per naturalizzazione della cittadinanza, che è quello che La riguarda nello specifico. E qui la disciplina prevede due casi di naturalizzazione: ordinaria e agevolata.

La naturalizzazione ordinaria (art. 9 LCit) è quella che viene di norma concessa con provvedimento autorizzativo federale al soggetto

- (i) che è titolare di un permesso di domicilio, e
- (ii) che può dimostrare di aver soggiornato complessivamente 10 anni in Svizzera, di cui almeno 3 anni negli ultimi 5 anni precedenti la domanda (salvi alcuni altri casi eccezionali).

Sono altresì previste condizioni particolari per i partner registrati che vivono in unione domestica formale con un cittadino svizzero (art. 10 LCit).

Tuttavia per la naturalizzazione è necessario che ricorrano anche altri requisiti (art. 11 LCit) e cioè:

- (i) l'integrazione del richiedente secondo criteri legislativi (art. 12 LCit);
- (ii) la familiarità del medesimo con le condizioni di vita svizzere; e
- (iii) che il richiedente non comprometta la sicurezza interna o esterna dalla Svizzera.

Vi è, infine, la naturalizzazione agevolata che – sempre nel rispetto dei criteri di integrazione di cui sopra e della sicurezza interna ed esterna svizzera – riguarda il coniuge di un cittadino svizzero (art. 21 LCit).

In questi casi le condizioni sono le seguenti

- a) il richiedente dopo il matrimonio vive da 3 anni con il coniuge, e ha soggiornato in Svizzera per 5 anni complessivi, incluso quello precedente alla domanda.
- b) se il richiedente straniero risiede o ha risieduto all'estero, il matrimonio deve durare da 6 anni e occorrono vincoli stretti con la Confederazione.

Nei due casi suddetti è possibile allo straniero chiedere la naturalizzazione agevolata anche se, dopo il matrimonio il coniuge acquisisce la cittadinanza per

- (i) reintegrazione; oppure
- (ii) naturalizzazione agevolata fondata sulla filiazione da genitore svizzero.

REINTEGRAZIONE

La reintegrazione prevista dall'art. 26 L.Cit. presuppone gli stessi criteri della naturalizzazione e si applica a chi abbia perso la cittadinanza, purché la domanda sia presentata entro 10 anni, o anche successivamente ma solo se il richiedente risiede in Svizzera da almeno 3 anni.

ESTENSIONE AI FIGLI

La naturalizzazione e reintegrazione di norma si applica ai figli minorenni conviventi (art. 30 LCit) salvo che per i 16enni che devono esprimersi personalmente.

Tuttavia l'art. 24 L.Cit. stabilisce anche espressamente che il figlio straniero di genitore naturalizzato o reintegrato che era minorenni all'epoca della domanda del genitore e non vi è stato incluso, può presentare a sua volta domanda prima del 22° anno d'età dopo aver dimostrato un soggiorno complessivo di 5 anni in Svizzera, di cui 3 precedenti la sua richiesta.

La disciplina in vigore prevedeva alcune particolari disposizioni transitorie ad es. riguardanti gli stranieri di terza generazione che nel 2016 avevano tra 26 e 35 anni compiuti (art. 51° e art. 21°), che però da ultimo sono venute meno anch'esse dal 15 febbraio 2023. Altre "finestre" non ve ne sono state.

CONCLUSIONI

Venendo quindi alla Sua richiesta e sulla base di questa sommaria ricognizione della legge federale sulla cittadinanza, mi spiace dover dire che, con ogni probabilità, non sussistano i presupposti per una naturalizzazione di Sua figlia.

Naturalmente si tratta di una valutazione fondata su una descrizione dei fatti, come detto, un po' scarsa con tutti i limiti quindi che essa comporta, e che può modificarsi con un'analisi più accurata di elementi non evidenziati, anche perché la normativa è molto più complessa di quel che sembra.

A Lei ed ai nostri Lettori, nel frattempo, vanno i miei migliori saluti

«GLI SVIZZERI IN ITALIA RAPPRESENTANO UNA RISORSA FONDAMENTALE, ANCHE PER RAFFORZARE LA COMPrensIONE RECIPROCA TRA I DUE PAESI»

Fresco di incarico, la Gazzetta ha intervistato il nuovo Ambasciatore svizzero in Italia, Roberto Balzaretto.

Angelo Geninazzi
GAZZETTA SVIZZERA

Dall'inizio di quest'anno Roberto Balzaretto è il nuovo Ambasciatore di Svizzera in Italia e sostituisce Monika Schmutz Kirgöz, giunta al termine del suo mandato e diventata nel frattempo responsabile della Divisione Medio Oriente e Africa del Nord (MENA) presso la Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) a Berna. Il ticinese è stato ambasciatore in Francia dal 2021, mentre precedentemente tra le altre cose è stato il capo negoziatore con l'Unione europea in qualità di segretario di Stato. Gazzetta Svizzera lo ha incontrato durante il suoi primi giorni di attività.

Lei ha una grande esperienza come ambasciatore: prima di approdare a Roma è stato attivo a Parigi in Francia. Cosa significa per Lei rappresentare la Svizzera all'estero?

«Rappresentare la Svizzera all'estero è un onore e una grande responsabilità. Il compito principale di una rappresentanza diplomatica è tutelare e promuovere gli interessi dei nostri concittadini e del nostro Paese in ambito politico, economico, culturale e scientifico, ma pure di facilitare la ricerca di posizioni comuni. In un paese vicino come l'Italia è vero che questo compito ha una valenza particolare. Però la Svizzera ha un ruolo significativo anche sulla scena internazionale, poiché si impegna per la pace, la sostenibilità e la prosperità. In ambito bilaterale lavoriamo soprattutto per rafforzare le relazioni con il paese che ci ospita. Attraverso eventi culturali, scambi accademici e iniziative come la "Maison Suisse" durante i Giochi Olimpici di Parigi 2024, cerchiamo di promuovere l'immagine della Svizzera all'estero e mostrare il volto moderno e innovativo della Svizzera. Non da ultimo, un'ambasciata (e i consolati) ha l'importante ruolo di sostenere la comunità svizzera all'estero. Che si tratti di assistenza consolare o di mantenere vivi i legami con la patria, siamo un punto di riferimento per i nostri concittadini. In sintesi, rappresentare la Svizzera all'estero significa costruire ponti tra le culture, promuovendo

contemporaneamente gli interessi e i valori nazionali sulla scena internazionale.»

Rispetto ad altri Paesi, fare l'ambasciatore in Italia potrebbe sembrare più "facile". È veramente così? I dossier con l'Italia non sono più spinosi e "irrisolti" rispetto a quelli con altri Paesi, come ad esempio la Francia?

«Se sia facile non posso ancora dirlo. Affronto con umiltà la responsabilità che il Consiglio federale ha scelto di conferirmi. Le relazioni tra Svizzera e Italia sono molto buone e caratterizzate da intensi rapporti economici, politici, sociali e culturali. Richiedono un impegno costante e approfondito. I dossier con l'Italia sono di natura molto concreta. Basti pensare alle questioni legate alla cooperazione transfrontaliera, ai negoziati economici, alle sfide infrastrutturali come lo sviluppo dei collegamenti ferroviari e alle dinamiche legate alla straordinaria presenza della comunità svizzera in Italia e viceversa. Tutto ciò rappresenta un enorme potenziale di cooperazione che può essere sfruttato da entrambi i Paesi. Inoltre, il contesto delle relazioni Svizzera-UE aggiunge un ulteriore livello di complessità, dato che molti aspetti dei rapporti bilaterali sono influenzati dagli accordi tra la Svizzera e l'UE. Con la Francia le relazioni sono altrettanto intense. È vero che ogni relazione bilaterale è peculiare; tuttavia opportunità e sfide sono per noi abbastanza simili.»



La Consigliera federale Viola Amherd, in veste di Presidente della Confederazione Svizzera, insieme all'Ambasciatore Roberto Balzaretto e al Capo di Presenza Svizzera Alexandre Edelmann alla Maison Suisse allestita a Parigi durante i Giochi olimpici 2024.

«La combinazione di somiglianze e differenze rende la relazione tra Svizzera e Italia unica e complessa e arricchente per entrambe.»

A suo modo di vedere, cosa unisce il popolo svizzero a quello italiano e in cosa invece le due mentalità si differenziano particolarmente?

«Anche se l'assetto istituzionale è molto diverso, Italia e Svizzera appartengono alla stessa comunità di valori. Condividendo una lingua nazionale, l'italiano, e quasi 800 chilometri di linea di confine, la più lunga per entrambi i Paesi, i punti di incontro sono naturalmente numerosi. Mentre cultura e lingua creano un forte legame tra i due popoli, le differenze nei sistemi politici e nelle strutture istituzionali forgianno mentalità distinte. Questa combinazione di somiglianze e differenze rende la relazione tra Svizzera e Italia unica e complessa e arricchente per entrambe.»

Quali sono, a suo giudizio, le priorità da affrontare tra Svizzera e Italia?

«Anzitutto ci sono le persone: circa 52'000 persone con cittadinanza svizzera risiedono in Italia e circa 650'000 italiani e italiane soggiornano in Svizzera. Dobbiamo curarcene in modo costante, perché rappresentano una risorsa fondamentale, non da ultimo per rafforzare la comprensione reciproca. Considerato poi che ogni settimana fra i nostri paesi vengono scambiate merci e servizi per più di un miliardo di franchi, un'altra priorità è di agevolare e di facilitare il settore privato negli scambi commerciali. A livello economico in particolare diversi accordi settoriali nell'ambito dell'energia sono sul tavolo: lo scopo è di migliorare le condizioni quadro per cittadini e imprese e l'accesso delle imprese svizzere al mercato italiano nei vari settori, ma anche il rafforzamento dell'infrastruttura transfrontaliera in materia di trasporti su rotaia per merci e passeggeri. È inoltre importante spiegare la posizione svizzera sui dossier europei e in particolare il nostro approccio nelle relazioni fra Svizzera e Unione Europea. Infine, sia Italia che Svizzera sono forti sostenitori del multilateralismo, un tema su cui vogliamo continuare a lavorare insieme.»

«Considerato poi che ogni settimana fra i nostri paesi vengono scambiate merci e servizi per più di un miliardo di franchi, un'altra priorità è di agevolare e di facilitare il settore privato negli scambi commerciali.»

Lei è stato – prima della sua esperienza in Francia – capo negoziatore con l'Unione europea. In particolare, aveva dovuto negoziare l'Accordo quadro istituzionale, poi fallito, con Bruxelles. Perché, a suo avviso, la Svizzera fatica in questo momento a trovare maggioranze per stabilizzare le relazioni con l'UE, e ritiene che questo sarà possibile con gli Accordi bilaterali III appena contrattati?

«Negli ultimi decenni la via bilaterale ha riunito maggioranze, in parlamento e nella popolazione. Il Consiglio federale intende stabilizzarla e continuare a svilupparla. Per questo ha proposto un pacchetto di negoziati per aggiornare gli accordi esistenti relativi al mercato interno, concludere nuovi accordi nei settori dell'elettricità, della salute pubblica e della sicurezza alimentare e reintegrare i programmi dell'UE, come Horizon Europa e Erasmus+. I negoziati sul pacchetto sono iniziati il 18 marzo 2024 e si sono conclusi nel dicembre 2024. Nella riunione del 20 dicembre 2024, il Consiglio federale ha preso atto e approvato la conclusione sostanziale dei negoziati. Si tratta ora di finalizzare i negoziati anche da un punto di vista formale. Dopodiché potrà avere inizio il processo democratico di approvazione interna, con un voto popolare se i cittadini lo vorranno.»

Qual è il suo auspicio in relazione alla sua attività dei prossimi anni in Italia?

«La diplomazia è l'attività di spiegare e capire per aiutare a costruire insieme: si tratta di spiegare chi siamo, promuovendo e difendendo le nostre posizioni; di capire le posizioni dei nostri interlocutori; e idealmente di tendere verso un risultato che permetta a noi e agli altri di avanzare. Il mio auspicio è di continuare a farlo sulle tracce del lavoro proficuo che è stato realizzato da chi mi ha preceduto: penso all'ambasciatrice Monika Schmutz Kirgöz e all'ambasciatore d'Italia a Berna Gian Lorenzo Cornado, ma pure a tutte le persone nelle rappresentanze diplomatiche e nei ministeri che da anni si impegnano per la relazione tra la Svizzera e l'Italia.»



Biografia

Roberto Balzaretto nasce nel 1965 a Mendrisio (Ticino). È titolare di un dottorato di ricerca in diritto dell'Università di Berna. Ammesso nel Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) nel 1991, è stato stagista diplomatico a Berna e presso la Missione permanente della Svizzera presso le Comunità europee a Bruxelles. Tornato a Berna, Roberto Balzaretto è stato assegnato alla Sezione del diritto internazionale della Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) come collaboratore diplomatico nel 1993. Nel 1997 è stato trasferito a Washington come Segretario d'Ambasciata, dove è stato nominato Consigliere nel 1999. Tornato a Berna, è stato prima Vice Capo della Sezione del Diritto internazionale della DDIP nel 1999 e poi Capo sezione nel 2000. Nel settembre 2003, è stato nominato Vice Direttore della stessa DDIP e Capo della Divisione del Diritto internazionale, Diritti umani e Diritto umanitario internazionale. Dall'ottobre 2004, Roberto Balzaretto è stato Consigliere diplomatico e Capo di gabinetto del Capo dipartimento. Dal 1° settembre 2008, Roberto Balzaretto è stato Rappresentante Permanente Aggiunto della Svizzera presso la Missione presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a Ginevra, Capo della Divisione Multilaterale e Rappresentante Speciale della Svizzera presso il Consiglio dei Diritti Umani. Dal 1° dicembre 2008 è stato Segretario Generale del DFAE e dal settembre 2012 Capo della Missione Svizzera presso l'Unione Europea (UE) a Bruxelles. Dal 1° settembre 2016, Roberto Balzaretto è stato Direttore della DDIP. Il 1° febbraio 2018, il Consiglio federale lo ha nominato Direttore della Direzione degli affari europei e Coordinatore dei negoziati con l'UE e gli ha conferito il titolo di Segretario di Stato. Da dicembre 2020 a dicembre 2024 è stato Ambasciatore di Svizzera in Francia e nel Principato di Monaco. Da gennaio 2025 succede a Monika Schmutz Kirgöz quale Ambasciatore di Svizzera in Italia.

IL CONTATTO CON GLI ANIMALI PIACE TANTISSIMO!

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero e agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto
educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Camille Strack, una giovane svizzera all'estero cresciuta in Francia, ha scelto di dare una mano in una fattoria in Svizzera. Qui ci racconta l'esperienza vissuta nella scorsa estate grazie ad Agriviva.

In che modo hai saputo di Agriviva?

«Ho sentito parlare di Agriviva durante un soggiorno in Svizzera e mi sono subito incuriosita. Sul loro sito web, molto ben fatto, ho trovato tutte le informazioni necessarie come gli indirizzi delle fattorie e la disponibilità di ciascuna, oltre a informazioni sulle famiglie, sulle fattorie e sui lavori nei quali gli stagisti vengono coinvolti. Ho cominciato a cercare una fattoria adatta circa quattro mesi prima della data dello stage.»

Ci puoi descrivere una tipica tua giornata in fattoria?

«In giugno ho soggiornato per tre settimane presso una famiglia contadina nell'Oberland

bernese vicino a Interlaken. La mia giornata iniziava presto la mattina, visto che alle sette si faceva colazione e alle otto si cominciava a lavorare. A mezzogiorno tutta la famiglia pranzava insieme per ritornare dopo al lavoro. La pausa-caffè delle sedici era molto importante per finire la giornata con uno sprint! I miei compiti erano molto variegati; i lavori più frequenti erano la salatura dei formaggi con l'aiuto di una macchina e il lavaggio dei bidoni da latte. Ho così partecipato attivamente alla preparazione dei formaggi.»

Tu sei di madrelingua francese. Come ha funzionato la comunicazione con la famiglia?

«La famiglia parlava l'Haslerdütsch, un dialetto svizzero che non ero abituata a sentire. Inoltre è difficile da capire, anche se all'orecchio suona morbido e armonico. Siamo comunque riusciti a capirci nonostante questa difficoltà. Ho potuto anche migliorare il mio tedesco.»

Ti è piaciuto aiutare nella fattoria?

«Certamente, mi è piaciuto molto questo soggiorno perché mi ha dato più fiducia in me

stessa e mi ha permesso di scoprire il mondo del lavoro. Ciò che ho amato di più, sono stati il contatto con gli animali e i magnifici paesaggi.

Vi racconto anche volentieri due aneddoti divertenti: c'era una capra che viveva nello stesso recinto delle pecore. E pensava di essere una pecora e si comportava come tale. E con i figli piccoli della famiglia giocavo ad acchiapparella con le galline cercando di farle volare.

Sono davvero contenta di aver imparato a fare il formaggio e a mungere le mucche. Ho potuto anche partecipare alla transumanza, quando le mucche, ornate di fiori e campanacci, tornano ai pascoli di montagna. Anche vedere le marmotte in libertà per la prima volta è stata una sorpresa incredibile per me.»

Torneresti ad aiutare in fattoria?

«Mi piacerebbe ritornare in Svizzera e aiutare in un'altra fattoria magari durante le vacanze scolastiche. È un'esperienza unica che raccomando a tutte le giovani svizzere e tutti i giovani svizzeri all'estero per scoprire la vita e il lavoro nel mondo agricolo svizzero.»



Camille Strack lava i bidoni del latte.
Foto MAD



Le mucche vengono ornate con fiori unicamente in occasione delle transumanze. Nella foto sull'alpe della famiglia Häcki.
Foto di Sina, MAD Agriviva.

Hai mai pensato di venire in Svizzera per una formazione?

«Attualmente sto terminando la scuola dell'obbligo in Francia: Effettivamente sto valutando la possibilità di venire in Svizzera per una formazione professionale che naturalmente influenzerebbe il mio percor-

so futuro. La consulenza da parte di una collaboratrice di educationsuisse mi ha già fornito una panoramica generale sul sistema di formazione e sulla ricerca di un posto da apprendista in Svizzera. È un'opzione che sto prendendo seriamente in considerazione.»

educationsuisse offre consulenza e sostegno sul tema della formazione in Svizzera. Inoltre sostiene anche iniziative che permettono di fare prime esperienze di lavoro. Non esitate a contattarci.

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri e le svizzere all'estero



INTERVISTA A MATTEO CORNAGGIA

Medico Veterinario, specialista in sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche.



Nicola Magni

Tutti noi, da bambini, abbiamo sognato almeno una volta di prenderci cura dei nostri amici animali, immaginandoci nei panni di chi li aiuta a star bene. Per alcuni, questa passione è rimasta un semplice ricordo d'infanzia, mentre per altri è diventata un vero e proprio obiettivo di vita.

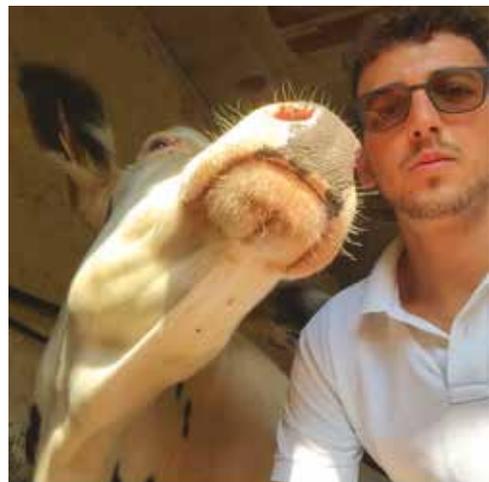
In questo numero di GIOVANI E FUTURO, esploreremo il mondo della veterinaria, una professione che nasce dall'amore per gli animali e che richiede impegno, dedizione e una solida preparazione.

Lo faremo insieme a Matteo Cornaggia, giovane veterinario italo-svizzero che, nonostante la sua età, è riuscito a trasformare la sua vocazione nella sua professione.

1. Ciao Matteo, com'è nata questa tua passione per la Medicina Veterinaria?

«Fin da bambino ho desiderato fare il "dotto-
re delle mucche".»

Dall'infanzia, infatti, passo le estati nella nostra casa a Crans Montana (VS), dove tra una passeggiata e l'altra, capita spesso di im-
battersi in mandrie di bovini al pascolo. Sono



sempre stato affascinato da questi animali, tanto possenti quanto mansueti e in pace con il mondo, che serenamente brucano l'erba nei pascoli montani, respirando aria pura godendosi uno dei panorami alpini più belli che esista.

Contemporaneamente, ho sempre provato una forte passione e interesse per la medicina e la scienza, e così ho deciso di combinare le due cose.»

2. Quale iter accademico e professionale hai intrapreso per diventare veterinario?

«In Italia, quando ho intrapreso gli studi, l'iscrizione al corso di laurea in medicina veterinaria è vincolata al superamento di un test d'ammissione nazionale, che prevede un quiz a risposta multipla. Ora la situazione è in mutamento e, verosimilmente, il test sarà abolito e la selezione verrà fatta attraverso altre modalità.»

Quindi, terminati gli studi al liceo delle Scienze della formazione, mi sono iscritto al test di accesso e, dopo il suo superamento, ho studiato medicina veterinaria. Il corso di studi ha durata di 5 anni, ai quali si sono susseguiti 3 anni di scuola di specializzazione in sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche.»

3. Quali sono i settori di specializzazione nella veterinaria? Quale hai scelto e perché?

«Al termine del percorso di studi, sono garantite le cosiddette day one competences ossia lo standard minimo richiesto ad un veterinario che inizia l'attività professionale che sono conoscenze di base nella cura degli animali da affezione (cane, gatto) e da reddito (ruminanti e suini) nonché nozioni di sicurezza alimentare.»

Per semplificare, si potrebbe dire che la medicina veterinaria si occupa di tutte le specie animali esclusa quella umana; ne consegue che i settori di specializzazione sono molto vasti.

Generalmente quindi, al termine del percorso di studi, si sceglie una specie o un settore di interesse e lo si approfondisce con una formazione post lauream.

Una prima distinzione può essere tra medici veterinari che si occupano della sicurezza degli alimenti di origine animale (carne, pesce, uova, latte, formaggi, miele, ecc.) che lavorano per prevenire l'insorgenza di malattie trasmesse dagli alimenti (MTA) come, ad esempio, la salmonella e medici veterinari che si occupano della prevenzione e cura degli animali.

Quest'ultimi poi possono specializzarsi in una o più gruppi di specie (esotologi, erpetologi, buaitri, suiatrici, ittiopatologi, esperti di malattie delle api, etc.) o un determinato apparato: ci sono infatti cardiologi, neurologi, anestesisti e chirurghi.

Io ho scelto di specializzarmi in sanità animale, cioè la disciplina che si concentra sulla prevenzione delle malattie negli allevamenti e la conseguente tutela della salute pubblica e dei prodotti di origine animale che ogni giorno esportiamo in tutto il mondo.

Questo perché credo fortemente in una salute unica "one health" cioè l'interconnessione tra la salute degli esseri umani, degli animali e dell'ambiente.»

4. Come cambia il lavoro tra chi si occupa di piccoli animali domestici, animali esotici o animali da allevamento?

«Come dicevamo, il mondo della medicina veterinaria è molto vasto! Chi si occupa di animali esotici o da compagnia generalmente lavora in ambulatorio, ospedale o clinica. Infatti, è molto più facile portare il proprio gatto a visita rispetto ad un bovino. Chi si occupa di animali da allevamento si sposta tra le varie cascine presenti sul territorio per visitare gli animali.»

Lavorare in clinica ha sicuramente dei vantaggi: in primis, se piove, sei al caldo con un tetto sopra la testa; viceversa, i veterinari di campo che si occupano di animali da reddito

to sono esposti alle intemperie. Ma riflettendo ai paesaggi montani Vallesani, preferirei così.»

5. In cosa consiste il tuo lavoro? E com'è la tua giornata tipo?

«Il mio lavoro consiste nel controllo delle condizioni igieniche degli allevamenti e della prevenzione delle malattie.

La mia giornata tipo prevede il sopralluogo nelle aziende zootecniche, principalmente che allevano bovini o suini, ma non esclusivamente.

Procedo a verificare che le strutture siano idonee e a detenere gli animali e che non ci siano porzioni di fabbricato vetuste o pericolose, poiché in quel caso le farei sostituire, controllo i locali deputati alla mungitura e allo stoccaggio del latte e rientro in ufficio dove, acquisita tutta la documentazione inerente ai controlli sanitari, procedo a stendere una relazione su ciò che ho visto e quali sono i parametri eventualmente migliorabili o sui quali fare attenzione.»

6. Come si gestisce il rapporto con i proprietari degli animali, soprattutto nei momenti delicati?

«La base per gestire i rapporti con i proprietari è la corretta comunicazione. Bisogna sicuramente instaurare una relazione di fiducia, poiché contrariamente non si verrebbe ascoltati.

È necessario essere sinceri e dire ciò che si pensa senza aver paura della reazione dell'interlocutore. È fondamentale poi spiegare al proprietario perché dovrebbe migliorare questo aspetto della sua azienda e affiancarlo e condurlo nel percorso di crescita.»

7. Come vedi la situazione della professione veterinaria in Italia e in Svizzera? Com'è il rapporto tra domanda e offerta nel settore in entrambi i Paesi?

«In questo momento storico, gli animali da compagnia sono diventati parte della famiglia a tutti gli effetti, e come tali hanno il diritto di ricevere le cure mediche più appropriate. Questo è valido sia in Italia che in Svizzera.

In questo momento, la medicina veterinaria italiana, alla stregua di altre professioni parte del Servizio sanitario nazionale soffre di una carenza di organico quasi cronica imputabile ad anni di blocco delle assunzioni e dello scar-

so numero di professionisti formati per anno. Quindi al momento posso dire che il rapporto tra domanda e offerta è molto alto.

Situazione analoga e sovrapponibile è riscontrabile in Svizzera, dove Olivier Glardon, presidente della Società delle veterinarie dei veterinari svizzeri, in un'intervista spiega come la carenza di veterinaria metta a repentaglio la cura dei nostri animali e la sicurezza degli alimenti di origine animale che ogni giorno troviamo sulle nostre tavole.»

8. Qual è l'animale più insolito che hai curato? E c'è un animale che sogni di assistere un giorno?

«Io non "curo" animali, mi occupo di verificare il che essi siano allevati o detenuti rispettando le condizioni di benessere animale previste dalla legge. In pratica evito che gli animali si possano ammalare o ferire a causa di scarse condizioni di stabulazione o per errore umano.

Se dovessi pensare a un animale in particolare, lo scorso dicembre mi sono occupato di ispezionare un parco per la tutela delle specie, dove ho avuto modo di toccare da vicino leoni, tigri ed elefanti. Tutti allevati nel rispetto del loro benessere.»

9. Quali consigli ti sentiresti di dare alla nuova generazione che si vuole affacciare al mondo della veterinaria?

«Il mestiere del medico veterinario è molto bello e appassionante, ogni giorno ti trovi a dover affrontare numerose situazioni nuove.

Personalmente trovo stimolante l'approccio anglosassone di iniziare a fare esperienza prima di iscriversi al corso di studi, magari frequentando per qualche tempo un medico veterinario per vedere se la professione possa essere di nostro gradimento.

Successivamente, per quanto bello, il percorso di studi prevede numerosi esami, e, una volta laureato, l'aggiornamento professionale è costante. Bisogna essere consapevoli che lo studio è parte integrante della vita di tutti i giorni e sicuramente la conoscenza di una lingua straniera come l'inglese è essenziale.

Con buona motivazione e sacrificio si può ottenere tutto.»

86° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Via alle Iscrizioni!

Alessandro Ganahl

Affezionate lettrici e affezionati lettori è con giubilo che la Gazzetta vi invita a partecipare all'86° edizione del nostro annuale Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, il quale si svolgerà a Lecce il prossimo 10 e 11 maggio.

L'evento, che avrà luogo presso il Best Western Plus Leone di Messapia Hotel, sarà dedicato al tema della Cyber security e del Barocco salentino. La scelta di questi argomenti non è casuale e sposa infatti l'intenzione del Collegamento di proseguire un percorso dedicato alla digitalizzazione e all'uso che possiamo fare dei suoi strumenti, abbinata però all'attenzione per la tradizione e alla valorizzazione del territorio che ci accoglie. Ci saranno dunque esperti relatori per ognuno degli argomenti trattati e nel caso del barocco le nozioni imparate potranno subito essere utili passeggiando la sera per le affascinanti vie del capoluogo salentino.

Tuttavia, prima del Congresso, la mattina di sabato 10 si terrà come ogni anno l'assemblea dei soci UGS, a cui caldamente vi invitiamo a partecipare. Lì dunque analizzeremo quanto è stato fatto nel corso di quest'anno e sarà l'occasione per programmare i nostri futuri eventi e raccogliere le vostre idee e opinioni.

Dulcis in fundo, a conclusione del Congresso, saremo deliziati dalla consueta cena di gala generosamente offerta, come il resto dell'evento, a tutti i partecipanti sotto i 25 anni di età e a tutti gli iscritti UGS fino ai 35 anni compresi. Inoltre, chi ha già partecipato lo sa, dopo la cena ci sarà la serata UGS, un'occasione per conoscerci meglio e divertirci insieme in maniera più rilassata.

Per la mattina di domenica 11 invece saranno previste attività all'aria aperta, perfette per godersi Lecce in un si spera soleggiato fine settimana primaverile.

Insomma, care lettrici e cari lettori, non esiste una sola ragione per mancare. Qui di seguito è allegata una lista di hotel convenzionati dove poter pernottare a tariffe riservate sino al 31/03/2025.

Vi aspettiamo!

A pagina 6 di questa Gazzetta potete trovare tutte le sistemazioni possibili con i relativi sconti.

UNO DEI SOGNI PIÙ AZZARDATI DEL GENERE UMANO
È OGGI SPERIMENTATO DALLA SCIENZA

VIAGGIARE NEL TEMPO SI PUÒ? IL CASO JOHN TITOR

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano – Smentito dalle organizzazioni antibufale più note, il caso del viaggiatore nel tempo **John Titor** continua a far parlare di sé e, dopo 25 anni, viene a galla spesso in relazione agli esperimenti del **CERN di Ginevra**.

Un'esperienza, quella di viaggiare nel tempo, che si ipotizza abbia avuto l'eminente scienziato e inventore **Nikola Tesla**, oggi tornato a buon diritto sotto i riflettori. Anche l'astrofisica **Giuliana Conforto** ha parlato molto di questa possibilità.

L'INIZIO DELLA VICENDA

Diversi sono stati i cosiddetti viaggiatori nel tempo, cioè coloro che affermano di tornare dal futuro, ma il caso di John Titor suscitò grande scalpore perché nel novembre del 2000 si presentò in uno dei primi forum dell'epoca. Buon per noi che avvenne allora, quando gli utenti erano svegli e vogliosi di approfondire e non dei perditempo da tastiera come gli odierni digitatori di emoticon. Grazie a quegli utenti abbiamo una seria e intelligente testimonianza scritta, al di là della veridicità della storia, di **interessanti dissertazioni su futuro, spiritualità, fisica**. Titor disse di essere venuto **dall'anno 2036**, prima della terza guerra mondiale che sarebbe avvenuta sulla Terra entro quella data. Come è facile immaginare, gli utenti lo sottoposero a migliaia di domande finalizzate anche a smascherare la classica **bidonata fantascientifica**. Una parte del gruppo tuttavia gli credette.

Interloquì con loro per 5 mesi, fino al 24 marzo 2001 quando nell'ultimo messaggio annunciò il suo ritorno nel futuro. Il forum in questione è ancora rintracciabile sul web e in un libro è raccolta l'intera chat.



Molti romanzi e film ci hanno parlato di uno dei sogni più azzardati dell'umanità, viaggiare nel tempo. Vari scienziati ci stanno lavorando, come al CERN di Ginevra con i protoni accelerati. Il caso del viaggiatore nel tempo John Titor, probabilmente creato ad arte, non ha smesso di interessare l'opinione pubblica a distanza di 25 anni.

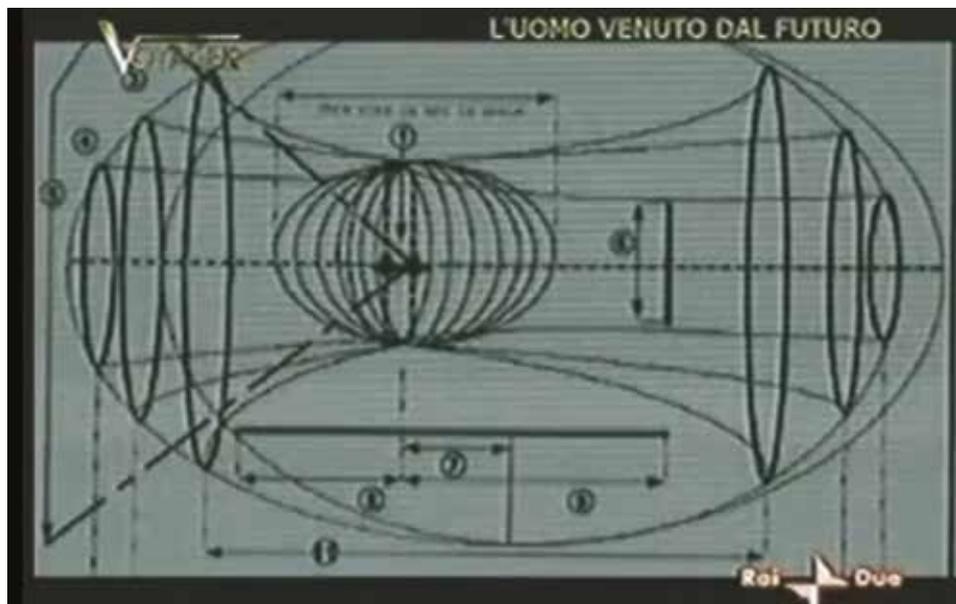
Se ne occupò a lungo la Rai con indagini a tutto campo che riportò nelle sue trasmissioni di Voyager.

Titor aveva detto di **essere un soldato statunitense mandato indietro nel 1975** per recuperare un computer IBM 5100. Approfittando della sua missione, disse di essere ritornato a casa sua in Florida dove era nato nel 1998 e di aver fatto una visita ai suoi genitori e al nonno.

Tra le sue affermazioni confermò l'esistenza del multiverso. Una delle domande più sentite fu riguardo alle sorti del nostro Pianeta. Egli fece previsioni catastrofiste non avveratesi: nel 2004 una

guerra civile negli USA, nel 2009 guerra mondiale con 6 miliardi di morti.

Altra frequente domanda era sulle sensazioni durante un viaggio nel tempo: «... viene inserita la destinazione nel computer. C'è un allarme che suona e una piccola luce fa partire un conto alla rovescia, poi senti una pressione simile a quella che provi in un ascensore che sale velocemente e che continua ad aumentare (...). Dobbiamo usare schermi per gli occhi perché attraversiamo una breve scarica di raggi ultravioletti, per me è come (...) un arcobaleno. Subito dopo tutto si dissolve in nero, fino all'arrivo, quando il nuovo mondo emerge dal nero...».



Dal manuale di istruzioni della macchina del tempo postato da John Titor nel 2001: schema di funzionamento dell'unità di distorsione temporale.

I PROTONI DEL CERN

Si sostiene che viaggi nel futuro si stiano già compiendo per le particelle accelerate.

Titor lasciò qualche foto sulla sua macchina del tempo e disse: «... le basi scientifiche dei viaggi nel tempo verranno gettate entro un anno nei laboratori del CERN a Ginevra e si completeranno nel 2034 con la costruzione della prima macchina del tempo». Fornì un manuale d'istruzioni di tale macchina. In effetti – proprio nel 2001 – il CERN avviò un progetto di sperimentazione alla scoperta di universi paralleli e viaggi nel tempo.

È risaputo che il CERN, alla cui attività partecipano vari Paesi, è sede di esperimenti che hanno a che fare proprio con il tempo attraverso la fisica dei buchi neri. LHC, Large Hadron Collider mette in collisione protoni accelerati ad altissima energia dentro un anello con circonferenza di 27 chilometri, i quali compiono un viaggio indietro nel tempo.

CONTRARI E POSSIBILISTI

Gli esperti che analizzarono il caso John Titor ebbero **posizioni scettiche**: nessuna prova che un individuo con il suo nome sia mai esistito negli USA. Le foto da lui postate non sono a fuoco e non dimostrano nulla. Le sue previsioni avrebbe potuto farle chiunque e per altro furono infondate. Insomma una burla fantascientifica.

Altri si concentrarono sul desueto computer IBM cercato da Titor. Egli disse che questo aveva "particolari funzioni" **non dichiarate dall'azienda produttrice** e che non vennero mai più inserite nei mo-

delli successivi. In seguito, l'esistenza di queste speciali funzioni venne confermata da esperti.

Forse Titor è una creazione attuata per metterci in guardia su cosa vogliamo fare delle nostre vite e del nostro Pianeta.

Su un fatto sono quasi tutti d'accordo, da **Einstein** ad altri scienziati: nel futuro, per alcuni vicino, il viaggio nel tempo potrà essere una realtà, sia usando la tecnologia sia grazie a quelle capacità dell'essere umano ora inibite ma che l'umanità ripristinerà un domani da sé stessa. Lo afferma in ipotesi l'astrofisica Giuliana Conforto in alcune interviste: «Noi non usiamo tutto il cervello in modo conscio. Stanno facendo scoperte straordinarie con la Imaging a risonanza magnetica MRI. Hanno visto che il 70 per cento della nostra massa cerebrale è fatta da materia bianca». Conforto la chiama "Biancaneve" per il fatto che è addormentata, e quindi, non utilizzata. Quando **sapremo agire la materia bianca potremo fare cose incredibili**, come ad esempio essere in grado di viaggiare nel tempo o comunicare telepaticamente. Il grande scienziato e inventore oggi sempre più citato, Nikola Tesla, ebbe a dire: «Potevo vedere il passato, il presente e il futuro allo stesso tempo». Era avanti rispetto agli altri e venne molto osteggiato, ma cosa intendeva dire? Cosa aveva scoperto? Aveva molto sperimentato con l'elettricità a rischio della vita, dicendo di **aver fatto saltare il tessuto dello spazio e del tempo**, essendo perciò in grado di viaggiarvi all'interno. Con le sue visioni di un universo impercettibile ai più – **fatto di energia, frequenze e vibrazioni** –



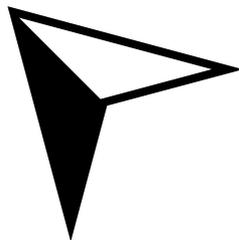
Computer IBM 5100, aveva "particolari funzioni" non dichiarate dall'azienda produttrice e che non vennero mai più inserite nei modelli successivi. L'esistenza di tali funzioni svelate dal viaggiatore nel tempo venne confermata da esperti.

sviluppo invenzioni talmente rivoluzionarie a beneficio dell'intera umanità, da essere tenute nascoste da parte di alcuni poteri industriali, come la produzione di energia elettrica infinita, distribuibile gratuitamente a tutti i popoli del mondo. I suoi scritti e progetti sparirono subito dopo la sua morte.

È ormai vecchia la concezione di una scienza basata esclusivamente su prove dimostrabili e ripetibili in laboratorio. Per gli scienziati della nuova epoca **nulla vi è di inconcepibile**. Affermazioni e risultati raggiunti in passato sono stati ampiamente superati e persino contraddetti dalle nuove conoscenze.

La vera scienza non si autoproclama come "esatta", per il semplice fatto che è in costante divenire. Un futuro pieno di possibilità inimmaginabili ci attende?

ITALIA NORD-OVEST



La Residenza Malnate

UN POMERIGGIO DI POESIA: IL VIAGGIO DI ALFREDO MAESTRONI



Lo scorso pomeriggio, il poeta malnatese Alfredo Maestroni ha presentato il suo libro di poesie *Il Viaggio*, un'opera che riflette sul viaggio come metafora del percorso di vita. L'evento, che ha avuto luogo in una residenza dal fascino particolare, ha visto la partecipazione di illustri ospiti, tra cui l'architetto Adriano Veronesi, lo scultore Paolo Borghi e l'artista Edoardo Tettamanzi, tutti collaboratori di Maestroni e amici di lunga data.

Il cuore della lettura è stato il tema centrale del libro, il viaggio, inteso non solo come esperienza fisica, ma come percorso profondo e interiore che ogni individuo compie lungo la propria esistenza. Le poesie di Maestroni hanno saputo intrecciare paesaggi lontani e immagini suggestive con riflessioni esistenziali che hanno toccato il pubblico, invitandolo a guardare oltre l'orizzonte, a interrogarsi sul senso della vita e a comprendere come ogni passo, ogni scelta, faccia parte di un cammino più grande e spesso misterioso. Insieme al poeta, l'architetto Adriano Veronesi gli artisti Paolo Borghi ed Edoardo Tettamanzi hanno contribuito con le loro opere, che hanno esplorato il tema del viaggio in modo personale e simbolico.

Un momento di grande intensità è stato l'omaggio di Maestroni al La Residenza che ha ospitato l'evento. Il poeta ha letto una poesia ispirata a una valigia incustodita trovata all'ingresso della struttura, una valigia che, nelle sue parole, di-

venta simbolo del viaggio e del tempo che scorre inesorabile. L'immagine della valigia abbandonata, priva di destinazione, ha evocato il senso del viaggio come un percorso aperto, senza una meta definitiva, ma sempre in movimento.

Un evento che ha celebrato la bellezza della poesia e la forza simbolica del viaggio, portando ogni partecipante a riflettere sul proprio percorso di vita e a riconoscere che ogni cammino, per quanto diverso, è un viaggio che merita di essere vissuto con consapevolezza e poesia.

La direttrice

Antonella De Micheli

La Residenza Malnate

TRA MELODIE E TRADIZIONE: STEFANIA BAI ESPLORA L'ICONA SVIZZERA DELL'AUTOPOSTALE

Nella cornice suggestiva di una Casa Albergo della Fondazione Svizzera, Stefania Bai presenta un progetto che intreccia profondamente la cultura e la tradizione svizzera con una visione moderna e personale. Il progetto, che si inserisce all'interno di un contesto che celebra il patrimonio del Paese, fa particolare riferimento al legame tra Rossini e l'Autopostale, simbolo per eccellenza del trasporto svizzero.

Il tema scelto da Stefania Bai ruota intorno al corno a tre suoni, uno degli emblemi più riconoscibili della Svizzera unendo la tradizione musicale alla tecnologia moderna. L'idea di Stefania Bai non è solo un omaggio alla musica, ma un modo per arricchire l'esperienza degli ospiti, offrendo un legame tra passato e presente.

A partire dal noto compositore Gioachino Rossini, che nel XIX secolo dedicò una delle sue opere a un tema legato al mondo del trasporto, Stefania sviluppa un racconto visivo che fonde passato e presente. In questo progetto, la simbologia del corno postale diventa il punto di raccordo tra la musica, la storia e l'innovazione. Il progetto di Stefania Bai presso la Fondazione Svizzera si pone quindi come un ponte tra

il patrimonio storico del Paese e la sua continua evoluzione. Un'ode alla cultura, ma anche un invito a riflettere su come gli emblemi più iconici possano assumere nuovi significati in contesti contemporanei.

Tecla Vesia

La Residenza Malnate

GIORNATA DELLA MEMORIA A MALNATE: RICORDARE PER NON DIMENTICARE

Anche quest'anno, la Residenza, ha celebrato la Giornata della memoria con un evento toccante e ricco di significato. L'incontro ha visto la partecipazione dei ragazzi del Consiglio comunale giovanile di Malnate, accompagnati dalle professoresse Sara Barone e Domenica Quarto, e dalla professoressa Laura Tenti, che ha che ha accompagnato il tutto con il violino.

Un momento particolarmente emozionante è stato l'ascolto dell'intervista a Sylva Sabbadini, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz e nostra ospite per ben otto anni. La testimonianza di Sylva, che ci ha lasciato nel 2019, ha avuto un impatto profondo su tutti i presenti, suscitando un dialogo importante tra le generazioni sul valore della memoria storica.

La Giornata della memoria è stata un'occasione unica per sottolineare quanto sia cruciale mantenere viva la memoria storica, attraverso il racconto diretto dei testimoni che, come Sylva, hanno vissuto eventi che mai dovremmo dimenticare. Nonostante gli anni



Sylva Sabbadini,
ospite de La
Residenza

trascorsi, la sua testimonianza continua a essere un monito per le future generazioni. Un sentito ringraziamento a Claudio Carrara per il suo impegno nel rendere possibile l'evento, e un particolare grazie alla professoressa Antonella De Micheli, di-

rettrice della Casa Albergo, che ha organizzato questa giornata così significativa. «Grazie per mai dimenticare, perché la storia non si cancelli.»

Il presidente
Alberto Fossati

Società Svizzera di Milano

CONTINUA IL CICLO DI CONFERENZE IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE INTERNAZIONALE EUGENIO BALZAN

Lunedì 17 febbraio u.s. il presidente della Società svizzera di Milano, Markus Wiget ha salutato i numerosi partecipanti intervenuti per la conferenza "La rivoluzione delle memoria: tecnologia e neuroscienze" a cura di Matteo Borri, storico della scienza, ricercatore presso l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. Sono seguiti i saluti della vicepresidente della Fondazione Balzan, Laura Laera. Presenti il Console generale di Svizzera, Stefano Lazzarotto e il suo omologo francese François Bonet.

LA RIVOLUZIONE DELLA MEMORIA

La memoria non è una fotografia immutabile del passato, ma un processo dinamico di ricostruzione e reinterpretazione dei dati dell'esperienza e definisce in gran parte ciò che siamo. Dagli studi pionieristici degli anni '50 del secolo scorso, che iniziarono a delineare in che modo la memoria funzioni, le ricerche ci mostrano, oggi, come la memoria sia un insieme di processi distinti. Uno degli aspetti centrali è la plasticità sinaptica, quel fenomeno che consente alle

sinapsi di modificare la propria efficacia in risposta all'attività neuronale. Il potenziamento a lungo termine (LTP) e la depressione a lungo termine (LTD) sono meccanismi alla base della formazione e del consolidamento della memoria e documentano come anche il cervello adulto rimanga capace di adattarsi e riorganizzarsi.

UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE?

L'intelligenza artificiale moderna condivide con le antiche tecniche mnemoniche dell'*ars combinatoria* un principio fondamentale: entrambe operano attraverso la manipolazione di simboli (precedentemente memorizzati) per creare nuovi significati. Questo sorprendente parallelo evidenzia come, nonostante i progressi tecnologici, il processo di generazione della conoscenza sia rimasto essenzialmente lo stesso: la memoria – dall'antichità all'era digitale – resta lo strumento base per creare e dare senso alle informazioni, nonché per capire meglio chi siamo.



Società Svizzera di Bergamo

METTI, UNA SERA A CENA...

In tempi strani da *smart working* senza fine, riunioni a mezzo busto via *Zoom* o *Meet*, miriadi di *blog*, milioni di pagine *Facebook*, di profili *Google* e *Instagram*, miliardi di *social* in totale anonimato (corsivi anglofili evidenziati di proposito), si è ormai quasi perso il gusto dell'incontro, dell'approccio, del dialogo in presenza fisica. Occasioni per rinnovare amicizie, per rafforzare frequentazioni, per nutrire rapporti cordiali, in altre parole per socializzare davvero, dal vivo e non protetti o mascherati da uno schermo, o semplicemente per passare una serata diversa dal solito, erano e ancora sono o dovrebbero essere in generale le benvenute. Quale luogo migliore di una lunga tavola imbandita in-

torno alla quale riunirsi in amabile convivialità? Come si faceva una volta. Come si fa ancora, potendo e volendo.

La tradizionale cena natalizia dei Circoli e delle Società svizzere di tutto il mondo, in tutte le numerose comunità elvetiche all'estero, non è mancata neanche a Bergamo nemmeno quest'anno. Un folto gruppo di connazionali si è riunito martedì 17 dicembre 2024 a cena presso il Ristorante Ponte di Briolo in località Valbrembo (BG), con le gradite presenze del Console generale di Svizzera Stefano Lazzarotto e del Console onorario di Bergamo Daniel Vonrufs. Tra i commensali si segnalava inoltre la presenza di Elena Legler Donadoni, da anni presidente della Scuola Svizzera Bergamo, con un paio di sue consigliere. Amiche e amici si

CULTI NELLA CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE IN MILANO

02.03.25 ore 10: Culto riformato per grandi e piccini con coro bambini - pastore Hanno Wille-Boysen

09.03.25 ore 10 Culto per la Giornata mondiale di preghiera delle donne - team GMP

16.03.25 ore 10 Culto riformato con Mailänder Kantorei - pastore Hanno Wille-Boysen

23.03.25 ore 10 Culto luterano - pastore Klaus Fuchs

30.03.25 ore 10 Culto, predicatore laico Matthias Bauhuf

Eventi nella Chiesa Cristiana Protestante in Milano

04.03.25 ore 15 - 17 Circolo delle donne

09.03.25 ore 12 - 14 Gruppo arcobaleno

12.03.25 ore 18 - 19:30 Seminario: Fede con senso e sentimento

15.03.25 ore 11 - 12:30 Spatzen-singen (gruppo bambini dai 0 ai 3 anni)

20.03.25 ore 18:30 - 21 presentazione del libro "Porpora"

Eventuali cambiamenti vengono pubblicati

sul sito www.ccp-milano.it

Chiesa Cristiana Protestante in Milano,

via Marco de Marchi 9, 20121 Milano - tel: 02-6552858, e-mail: chiesa@ccpm.it

sono ritrovati per condividere una serata piacevole, nuove conoscenze sono sbocciate tra una gustosa portata e l'altra. Il Console Lazzarotto ha intrattenuto simpaticamente i vicini di posto con scorcio e aneddoti tratti dalla sua lunga esperienza di diplomatico in numerosi Paesi del mondo, e alla fine è intervenuto per tutti con una spontanea allocuzione di commiato e d'augurio.

Fabrizio Pezzoli



SSBG - Scuola Svizzera Bergamo**L'AVVENIRE È OGGI**

Informarsi bene sulla scuola più adatta per i propri figli, fin dalla più tenera età, oggi è un'esigenza indispensabile per prendere un'importante decisione in famiglia.

In un mondo sempre più competitivo e globalizzato, assicurare ai nostri discendenti un futuro sereno e sicuro, che tragga linfa vitale da un'eccellente educazione scolastica, è diventato essenziale.

Dove trovare ciò a cui tutti avremmo diritto? Un ambiente sano e protetto, rispettoso e tollerante, familiare e cordiale, studioso e sportivo, vigile e attento ai bisogni e ai talenti di ogni singolo alunno, spensierato eppur fertile di visioni didattiche essenziali a farli crescere con irrinunciabile educazione, con saldi principi appresi in comune con altri nel microcosmo di una piccola società che funga da modello ideale, con curiosità e interessi svariati, con amicizie che resteranno vive nel tempo e con costanti stimoli pedagogici, culturali e umani.

La Scuola Svizzera di Bergamo, con la sua storia lunga 132 anni, offre da sempre questo tipo di ambiente. Che descritto così potrebbe apparire un po' utopico, ma che pur tuttavia viene attuato e gestito da anni da un team di insegnanti di elevato talento professionale, in grado di assolvere al meglio la nobile missione di educatori ed educatrici. Costantemente aggiornati da corsi specifici in quanto a innovazione e didattica.

Qui la pedagogia e l'istruzione si sposano, come da tradizione ultracentenaria, alle scienze, alle arti e agli sport. Le attività scolastiche sono scandite da sempre da un bilinguismo reale e progressivo, tedesco e italiano, con il graduale inserimento di inglese e francese. Ovviamente con personale madrelingua.

Sebbene i tempi siano cambiati, sono rimaste intatte le basi fondamentali delle origini: una stretta e cordiale collaborazione tra genitori ed educatori nella crescita formativa degli allievi, dai tre ai

quattordici anni; una metodologia pedagogica unica e impareggiabile, che applica il celebre pensiero illuminista di stampo elvetico (Jean-Jacques Rousseau e Johann Heinrich Pestalozzi) di stimolo al graduale sviluppo "della mente, del cuore e della mano", dalla quale attinse idee anche la ben nota e successiva Maria Montessori; infine, un'atmosfera distesa ma diligente di "svizzeritudine" e di italianità cosmopolite.

Se si vuole sondare una storica e bella realtà elvetica in terra d'Italia, il primo approccio informativo è il dettagliato sito web della SSBG. Con una semplice telefonata in segreteria si può poi fissare un appuntamento per una piacevole visita personalizzata con la direttrice della scuola, la signora Rita Sauter. Si scopriranno senz'altro molti stimoli affascinanti e tante utili nozioni per una scelta oculata della scuola ideale per l'avvenire dei propri figli. Fin dalla più tenera età.

Fabrizio Pezzoli

**Schweizer Schule
Scuola Svizzera Bergamo**

Via Adeodato Bossi, 44

24123 Bergamo - Italia

www.scuolasvizzerabergamo.com

Segreteria: Tel. 0039 035 361974

E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it

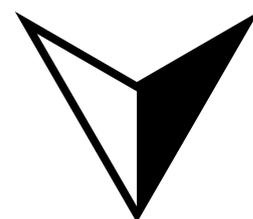


Nell'ambito delle iniziative culturali dell'istituto si segnala il **prossimo intervento a scuola del cantautore Pippo Pollina, lunedì 10 marzo alle ore 11:00.**

Siciliano d'origine, residente da anni a Zurigo, di nazionalità anche elvetica, molto noto in Svizzera, Austria e Germania, oltre che in Italia, autore di ben 24 album, Pollina ha collaborato con molti artisti stranieri e italiani quali Georges Moustaki, Linard Bardill, Konstantin Wecker, Nada Malanima e Franco Battiato, ricevendo nel corso della sua lunga carriera numerosi premi. Alla SSBG presenterà il suo recente romanzo d'esordio, "L'altro", e canterà alcuni suoi brani. Chiunque sia interessato sarà benvenuto.

L'evento aprirà la Open Week della scuola, dal 10 al 15 marzo, durante la quale l'istituto sarà aperto a genitori e parenti di eventuali futuri allievi. Tutti i corsi extra saranno aperti a sessioni di prova. È possibile prenotare visite guidate con gli alunni o con la direzione tramite la segreteria.

ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero di Bologna

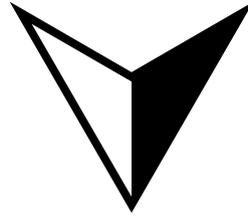
**INTERESSANTE MOSTRA
SUL SURREALISMO**

MARINA
MILANI



Lo scorso 14 dicembre, gli amici del Circolo di Bologna, Modena e Reggio Emilia si sono ritrovati presso la nuova ala del Palazzo dei Musei a Modena, accolti dal direttore Tommaso Neri che li ha accompagnati nel percorso espositivo della mostra *Nella mente del maestro - Salvador Dalí "Arte e Psiche"* incentrata sul rapporto profondo tra Salvador Dalí, il surrealismo e la psicoanalisi a 120 anni dalla nascita dell'artista. Sebbene i quadri esposti non fossero opere monumentali, erano comunque tra le più significative del pittore surrealista spagnolo, raffiguranti la sua personalità e i suoi stati d'animo attraverso un linguaggio codificato per mezzo di simboli come specchi (riflessione e immaginazione), lumache (tempo e fragilità umana), uova (fertilità e amore), orologi (la relatività della percezione), conchiglie (mistero). Con og-

ITALIA SUD E ISOLE



getti che sembrano privi di consistenza tattile, su fondali di grande valenza suggestiva, il pittore intendeva significare in modo allusivo e simbolico gli alti e bassi della vita, della memoria, dell'amore, l'agitazione, i ricordi di quando la mente, turbata dagli eventi e dalla tarda età, non funziona più come prima. L'artista, infatti, ebbe delle intuizioni importanti sull'inconscio, conosceva le opere di Freud e affrontò dei trattamenti psicoanalitici. Al seguito di giovanili esperienze "picassiane", divisioniste, realiste o perfino da pittore classicheggiante, Dalí abbandonò queste coltissime esplorazioni stilistiche – una varietà di tentativi dovuta all'incertezza esistenziale della sua persona – per trovare la sua strada quando intorno alla fine degli anni '20 incontrò il poeta Garcia Lorca. Quest'ultimo gli indicò la strada del surrealismo radicato nella cultura francese. Così Dalí abbracciò una poetica artistica ibrida, franco-ispanica, basata su di una grande cultura: Dalí conosceva molto bene la pittura antica, quella fiamminga, oltre ad avere una profonda dimestichezza con la grande pittura spagnola seicentesca. Divenne quindi noto all'ambiente surrealista di Parigi dove fece amicizia con Paul Eduard e, negli anni '30, incontrò la donna russa che diventò sua moglie, Gala, nata quattordici anni prima dello stesso Dalí.

La mostra offriva anche un itinerario all'esterno, con grandi sculture surreali collocate in alcune piazze del centro. È poi seguito un pranzo presso il rinomato ristorante "Antica osteria Anna e Marco". Al termine del pranzo, è stato presentato il romanzo dell'autrice italo-svizzera Marina Milani "Erba verde è il nostro letto". Insegnante di lettere, già vincitrice del concorso letterario nazionale "Voci di donne". Il romanzo abbraccia cinque generazioni di una famiglia svizzera emigrata a fine '800 dal cantone di Glarona a Bergamo.

Laura Andina
circolosvizzero.bo@gmail.com

Circolo Svizzero di Napoli

TUTTI RIUNITI PER LA TRADIZIONALE FONDUE

Riti e tradizioni del Circolo svizzero di Napoli. Il 18 dicembre il Circolo svizzero si è riunito per la tradizionale fondue e per scambiarsi gli auguri di fine anno.

Giornata di estremo autunno. I raggi di un sole pallido riescono, appena appena, a scacciare la tristezza dal fondo dell'anima. L'accogliente sala, messa a disposizione dalla Comunità evangelica luterana, ha accolto con un abbraccio ospitale l'allegria brigata. Gli addobbi, i tavoli apparecchiati con gusto e la presenza di tanti amici riempie il cuore di gioia.

Un ringraziamento corale va a tutti coloro che collaborano con impegno alla perfetta riuscita dei nostri incontri, un saluto caloroso alla gentile rappresentante consolare ed al suo amabile consorte e una ovazione interplanetaria al nostro presidente! Dopo un ricco antipasto ecco sobbollire nei *caque-*

lons il saporito emmentaler e la gustosa gruyère. Il vapore grasso che si leva dai fornelli sembra offuscare le lettere gotiche sui dorsi di vecchi libri posti su degli scaffali mentre il profumo del formaggio fuso raggiunge, con sfacciata impudenza, il volto severo del grande riformatore litografato su di una scatola a fare da reclame ad una marca di biscotti (*sic transit gloria mundi*).

L'ex monaco agostiniano, la cui bocca sembra più adatta a tracannare boccali di vino del Reno che a snocciolare tesi teologiche, si sarebbe trovato benissimo nelle nostre liturgie conviviali.

L'atmosfera intima e familiare provoca negli animi più gentili e sensibili momenti di umana commozione. La giornata si è conclusa con lo scambio di piccoli doni che ha ride-stato, nei più anziani, i ricordi di una fanciullezza assai lontana.



IL CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE AL SERVIZIO DELL'EFFICACIA E DELLA TRASPARENZA DAL 1877

Dr. Roger Pfiffner

ESPERTO DI AUDIT, AUDIT DELLE PRESTAZIONI, CDF

Il Controllo federale delle finanze è l'organo supremo di vigilanza finanziaria della Svizzera. La sua missione è chiara: garantire la trasparenza e l'uso responsabile del gettito fiscale. E questo tocca anche gli svizzeri all'estero.

In qualità di organo massimo della Svizzera per la vigilanza finanziaria, il Controllo federale delle finanze (CDF) controlla in maniera indipendente la gestione delle entrate fiscali. Verifica se i fondi pubblici sono utilizzati in modo appropriato ed efficiente. Per fare questo, deve individuare problemi e rischi in una fase preliminare. Nei suoi rapporti, formula raccomandazioni per migliorare l'efficienza e le prestazioni. Quasi tutti i rapporti che presenta al Parlamento e al Consiglio federale sono disponibili per il pubblico, ciò che permette anche ai contribuenti di sapere come viene utilizzato il loro denaro. Questa pubblicità contribuisce a rafforzare la fiducia del pubblico nelle istituzioni statali.

Il CDF ha attualmente più di 130 collaboratori e ha un budget di quasi 34 milioni di franchi.

NUOVI COMPITI, VECCHI VALORI

Dalla sua creazione nel 1877, i compiti del CDF si sono moltiplicati. Ma esso è rimasto fedele ai suoi valori. Nel 2011, ad esempio, è diventato un centro di contatto per i "whistleblower". Da allora, i dipendenti della Confederazione e i privati possono segnalare in modo anonimo al CDF qualsiasi sospetto di irregolarità, corruzione o altre attività illegali e quest'ultimo può indagare su di essi. Dal 2022 il CDF è anche responsabile dell'attuazione delle nuove regole di trasparenza sul finanziamento politico. I partiti e



La qualità dei servizi online del DFAE è uno dei temi che il CDF ha esaminato nel 2022.

Foto Adobe Stock

gli attori politici devono dichiarare al CDF le loro finanze. Il CDF esamina e pubblica queste informazioni per migliorare l'integrità del finanziamento politico e rafforzare la fiducia nei processi politici.

Dalla sua creazione nel 1877 i compiti del CDF si sono moltiplicati. Ma esso è rimasto fedele ai suoi valori.

Ogni anno, il CDF svolge più di 150 controlli in un'ampia gamma di settori. La maggior parte di questi controlli vanno ben oltre il semplice esame dei dati finanziari. Ecco una selezione dei controlli svolti dal CDF che potrebbero essere di particolare interesse per i cittadini svizzeri residenti all'estero.

CREARE PONTI DIGITALI VERSO LA SVIZZERA

Una rete internazionale ben funzionante è fondamentale per fornire aiuto agli svizzeri all'estero in caso di emergenza. Nel 2022, il CDF ha esaminato i servizi consolari delle rappresentanze svizzere all'estero. I risultati di questa valutazione hanno mostrato che negli ultimi anni il Dipartimento federale degli Affari Esteri (DFAE) è riuscito a migliorare la qualità dei suoi servizi. Tuttavia, i servizi consolari sono stati messi alla prova dall'elevato numero di richieste dirette.

Lo sportello online DFAE progettato per semplificare la comunicazione tra gli svizzeri all'estero e le rappresentanze svizzere, è stato poco utilizzato a causa della sua scarsa facilità d'uso. I dossier degli svizzeri all'estero sono ancora conservati su carta.

In questo contesto, il CDF ha raccomandato di intensificare gli sforzi nell'area della trasformazione digitale. Il DFAE ha risposto estendendo e migliorando i suoi servizi online. È previsto che la digitalizzazione completa dei dossier degli svizzeri all'estero sarà completata entro la fine del 2025. Il CDF esaminerà quindi in seguito quali miglioramenti sono stati effettivamente implementati.

IL PROCESSO DI VERSAMENTO DELLE RENDITE ALL'ESTERO È CORRETTO?

Attualmente, l'Ufficio centrale di compensazione (UCC) eroga quasi un milio-



Le verifiche riguardano temi importanti per gli svizzeri all'estero.

Foto Adobe Stock

ne di rendite di vecchiaia e di invalidità all'estero per un totale di 7,8 miliardi di franchi. Nel 2021, il CDF ha esaminato l'efficacia delle misure di controllo della UCC per garantire che le rendite siano versate a chi ne ha diritto. All'estero, ovviamente, i controlli contro le frodi assicurative non vengono effettuati in maniera identica. Molti pensionati che vivono all'estero inviano ancora in Svizzera, ad esempio, un "certificato annuale di esistenza in vita" su carta.

I margini delle banche non devono ridurre le rendite

L'indagine del CDF ha evidenziato che i controlli dell'UCC raggiungono i loro obiettivi, ma che gli strumenti dovrebbero essere modernizzati. Nel 2020, la CdC è stata in grado di recuperare circa 74 milioni di franchi. Ma il CDF ha individuato un potenziale di miglioramento. Ha raccomandato all'UCC di rendere più efficaci i propri controlli e di utilizzare meglio i dati. Ha inoltre indicato che dovrebbero essere utilizzati strumenti digitali per individuare meglio le impre-

cisioni. Inoltre, i pensionati svizzeri non devono registrare i loro dati in modo superfluo nei vari sistemi.

L'UCC ha rinegoziato gli accordi con le banche che pagano le rendite all'estero. I nuovi accordi sono entrati in vigore il 1° gennaio 2025. Il CDF aveva anche notato che le banche chiedevano commissioni eccessive, ciò che riduceva le rendite versate.

LE FRONTIERE AEREE ESTERNE DI SCHENGEN SONO GESTITE IN MANIERA GLOBALE?

Dopo l'accordo di Schengen tra la Svizzera e l'UE, i controlli alle frontiere sono radicalmente cambiati. Da sistematici, hanno lasciato il posto a una maggiore mobilità. Questo è un vantaggio per molti viaggiatori e per mezzo milione di cittadini svizzeri all'estero in Europa. Allo stesso tempo, per combattere efficacemente i rischi globali come la criminalità organizzata, il terrorismo e la migrazione illegale, l'UE e la Svizzera hanno introdotto controlli più intensivi nell'area Schengen.

Nel 2024, il CDF ha rivisto la strategia di controllo delle frontiere esterne dello spazio Schengen negli aeroporti svizzeri. Le sue conclusioni: la struttura federale del paese, con otto autorità di controllo a livello federale e cantonale, complica la gestio-

ne delle frontiere esterne, poiché nessuno ha il potere di gestire il sistema nel suo complesso, nemmeno la Segreteria di Stato per la Migrazione. Questo spiega la lentezza nell'attuazione di importanti misure di miglioramento con tutti gli enti interessati. Il CDF ha chiesto alle autorità responsabili un maggiore impegno e un monitoraggio sistematico delle misure. Successivamente esso riesaminerà se le sue raccomandazioni sono state implementate.

IDEE PER UN'AMMINISTRAZIONE FEDERALE MODERNA

Controlli efficaci, trasparenza e la capacità di cambiare sono pilastri essenziali di uno Stato ben funzionante. Il CDF mira a contribuire al buon funzionamento e alla modernizzazione dell'amministrazione federale individuando i punti deboli, proponendo miglioramenti e sostenendone l'attuazione con raccomandazioni.

I rapporti di revisione citati in questo articolo sono disponibili sul sito web del CDF: si tratta dei numeri 19'404 (rappresentanze svizzere all'estero), 20'419 (rendite pagate all'estero) e 23'231 (gestione integrata delle frontiere): www.efk.admin.ch

DEMOCRAZIA IN AZIONE: SULLA VIA... VERSO ELEZIONI MIGLIORI

Nel 2025 le elezioni del Consiglio degli svizzeri all'estero si svolgeranno in modo nuovo in molte circoscrizioni. Due attuali delegati del Consiglio spiegano come contestualizzano i cambiamenti più importanti.

Nel 2025, i delegati del Consiglio degli svizzeri all'estero (CSE), di fatto il "Parlamento della Quinta Svizzera", saranno eletti o rieletti per un mandato di quattro anni. Una volta eletti rappresenteranno gli interessi degli svizzeri all'estero nei confronti delle autorità svizzere. Un gruppo di lavoro si sta attualmente impegnando per rendere le elezioni del CSE più trasparenti e democratiche.

Le vie per raggiungere questo obiettivo sono diverse. Quella principale è l'introduzione di elezioni dirette, con un sistema di voto elettronico affidabile. Nelle 13 circoscrizioni (paesi o gruppi di paesi) che si affideranno alle elezioni dirette nel 2025, ogni cittadino svizzero potrà votare, a condizione che sia registrato presso il consolato competente e abbia almeno 18 anni. Chiunque voglia non solo votare nelle 13 circoscrizioni elettorali, ma anche candidarsi al CSE, potrà farlo. La modernizzazione del sistema elettorale – da un'elezione per pochi a un'elezione per molti – non è altro che l'espressione di un processo vivace e democratico. Come viene percepito nelle circoscrizioni coinvolte? Stephan Frei, delegato CSE della Germania, e Rolf Blaser dello Sri Lanka, delegato CSE per la circoscrizione Asia centrale, occidentale e meridionale, esprimono il loro parere.

COME ERANO ORGANIZZATE LE ELEZIONI DEL CSE NELLA SUA CIRCOSCRIZIONE PRIMA DELL'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA?

Stephan Frei: «In Germania, i delegati venivano eletti dai presidenti dei circa quaranta circoli svizzeri che costituiscono la sezione tedesca dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero.»

Rolf Blaser: «Nell'ultima elezione, lo "Swiss Circle Sri Lanka" era l'unico club svizzero riconosciuto nella nostra circoscrizione di 24 Paesi. Il "Circolo svizzero" ha chiesto ai suoi soci di presentare le candidature in vi-

sta dell'assemblea generale, durante la quale si è svolta l'elezione del delegato per il Consiglio degli Svizzeri all'estero per la legislatura 2021-2025.»

QUALI SFORZI STATE FACENDO PER RAGGIUNGERE GLI SVIZZERI NELLA VOSTRA REGIONE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2025?

Stephan Frei: «Disponiamo di un sito web, un canale Instagram in costante crescita, una newsletter e un nuovo gruppo su swisscommunity.org rivolto agli svizzeri che vivono in Germania. Infine, ma non meno importante, ci affidiamo alle pagine regionali della "Schweizer Revue", che raggiungono la maggior parte dei cittadini svizzeri residenti in Germania.»



Ci aspettiamo un Consiglio degli Svizzeri all'estero più rappresentativo, che rappresenti meglio la diversità degli svizzeri all'estero.

Stephan Frei, Germania. Foto ZVG



Si tratta di democrazia allo stato puro e di una vera e propria testimonianza della cultura svizzera e dell'uguaglianza.

Rolf Blaser, Sri Lanka. Foto ZVG

Rolf Blaser: «In Sri Lanka ci concentriamo su incontri regolari in presenza, circa dieci o dodici all'anno, in cui ci scambiamo idee e celebriamo la cultura svizzera in vari modi. Aggiorniamo costantemente la nostra presenza su Facebook, LinkedIn, Instagram e sul nostro sito web. Inviando anche una newsletter via e-mail con informazioni sui prossimi eventi. Inoltre, a tutte le ambasciate e ai consolati viene inviata una newsletter regionale con informazioni rilevanti per l'intera circoscrizione, in modo che possano trasmetterla.»

COSA SI ASPETTA DAL PASSAGGIO ALL'ELEZIONE DIRETTA?

Stephan Frei: «Ci aspettiamo un Consiglio degli Svizzeri all'estero più rappresentativo, che rappresenti meglio la diversità degli svizzeri all'estero. Questo obiettivo può essere raggiunto se la maggioranza degli svizzeri all'estero può eleggere i propri delegati.»

Rolf Blaser: «Grazie a questa modifica, ogni cittadino svizzero registrato può candidarsi e votare, indipendentemente dal fatto che sia o meno membro di un'associazione svizzera. Si tratta di democrazia allo stato puro e di una vera e propria testimonianza della cultura svizzera e dell'uguaglianza.»

L'ESSENZIALE IN BREVE

Chi desidera esprimere il proprio voto alle elezioni del CSE deve assicurarsi che il consolato o l'ambasciata competente abbia registrato un indirizzo e-mail valido entro il 31 gennaio 2025. Gli elettori riceveranno le istruzioni di voto via e-mail direttamente dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

È possibile votare a partire da venerdì 11 aprile 2025

Chi desidera non solo votare ma anche candidarsi al CSE deve mettersi in contatto al più presto con il coordinatore elettorale locale.

I formulari di candidatura devono essere presentati entro il 15 febbraio 2025

L'elenco dei Paesi partecipanti e i dettagli di contatto dei coordinatori elettorali locali sono disponibili sul sito ufficiale del CSE.

Sito web delle elezioni:
www.swisscommunity.org/fr/elections

GLI SVIZZERI ALL'ESTERO SONO INTERESSATI DALL'ETIAS?

Domanda: Ho sentito dire il nuovo regolamento ETIAS entrerà in vigore nella primavera del 2025. Ora mi chiedo quali conseguenze avrà per gli svizzeri all'estero. Siamo interessati da questo regolamento?

Risposta: È vero che in futuro, per entrare nella maggior parte dei Paesi europei, sarà necessaria un'autorizzazione di viaggio ETIAS (ETIAS è l'acronimo di European Travel Information and Authorisation System). La Svizzera è uno di questi Paesi. Ma saranno interessate solo le persone provenienti da Paesi esenti dall'obbligo di visto e che desiderano recarsi in Europa per un breve soggiorno fino a 90 giorni. L'autorizzazione di viaggio ETIAS sarà richiesta per via elettronica e sarà collegata al passaporto del viaggiatore. Sarà valida per un massimo di tre anni o fino alla scadenza del passaporto. Secondo la Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM), il sistema ETIAS dovrebbe entrare in funzione non prima di maggio 2025. Non preoccupatevi, se siete svizzeri all'estero e avete un passaporto svizzero: potrete ancora entrare in Svizzera senza condizioni. L'articolo 24 della Costituzione federale svizzera garantisce la libertà di stabilimento a tutti i

cittadini svizzeri.

Ma l'autorizzazione di viaggio ETIAS potrebbe essere rilevante per i vostri familiari. Se non hanno la cittadinanza svizzera e sono cittadini di uno dei Paesi interessati, in futuro avranno bisogno di un'autorizzazione di viaggio ETIAS per accompagnarvi in Svizzera.

Il modulo di domanda può essere compilato sul sito ufficiale di ETIAS o tramite l'applicazione mobile di ETIAS. Il costo è solitamente di 7 euro. La domanda dovrebbe essere elaborata nel giro di pochi minuti, ma potrebbe richiedere più tempo se sono necessarie informazioni o documenti aggiuntivi. È quindi fondamentale occuparsene per tempo. Importante: un'autorizzazione di viaggio ETIAS valida non garantisce l'ingresso. In ogni caso, una guardia di frontiera controllerà il passaporto e gli altri documenti all'arrivo per assicurarsi che tutti i requisiti di ingresso siano stati soddisfatti.



Anche in futuro sarà possibile entrare in Svizzera con un passaporto svizzero senza autorizzazione di viaggio ETIAS. Ma ETIAS diventerà obbligatorio per coloro che attualmente possono entrare in Svizzera senza visto con il loro passaporto straniero. Foto Keystone

UN'ESTATE PIENA DI SOPRESE

PUBBLICATE LE DATE DEI CAMPI ESTIVI SJAS 2025 PER BAMBINI DAGLI 8 AI 14 ANNI

È appena arrivato l'inverno che già pensiamo all'estate: nulla di sorprendente perché dobbiamo iniziare a prepararci per la stagione estiva e offrire ai vostri ragazzi un'estate da ricordare.

E per il prossimo anno abbiamo in serbo alcune belle sorprese:

1. i vostri bambini potranno partecipare a uno Swisstrip più volte, invece che una sola volta nella vita.
2. tutti i bambini delle scuole svizzere all'estero potranno partecipare ai nostri campi di vacanza.
3. per consentire al maggior numero possibile di bambini di partecipare ai festeggiamenti del 1° agosto, i campi di vacanza che iniziano a metà luglio dureranno un giorno in più.

Naturalmente ci sono altre novità, che si possono trovare sul nostro sito web nella relazione annuale 2024. Non vediamo l'ora che arrivi l'estate prossima e ci auguriamo di vedere molte facce nuove e familiari. Divertitevi a sfogliare le nostre offerte, che potete trovare in dettaglio anche sul nostro sito web!

Offerta	Data	Età
Adelboden (BE)	21 giugno – 4 luglio 2025	10 – 14 anni
Swisstrip 1	25 giugno – 4 luglio 2025	12 – 14 anni
Sedrun (GR)	4 – 18 luglio 2025	12 – 14 anni
Mauborget (VD)	9 – 18 luglio 2025	8 – 11 anni
Swisstrip 2	9 – 18 luglio 2025	12 – 14 anni
Uster ZH)	19 luglio – 2 agosto 2025	12 – 14 anni
Mauborget (VD)	19 luglio – 2 agosto 2025	8 – 11 anni
Swisstrip 3	23 luglio – 2 agosto 2025	12 – 14 anni
Fieschertal (VS)	2 – 15 agosto 2025	10 – 14 anni
Swisstrip 4	6 – 15 agosto 2025	12 – 14 anni

Le iscrizioni ai campi sono aperte da martedì 14 gennaio 2025, alle ore 00:00 (CET).

Per farvi entrare nell'atmosfera, nella versione online di questo articolo troverete tre brevi video dei nostri campi vacanze 2024: www.gazzetta.link/clip

DAVID REICHMUTH / ISABELLE STEBLER, SJAS



PUBBLICATE LE DATE DEI CAMPI ESTIVI DEL SERVIZIO GIOVANI OSE PER I GIOVANI DAI 15 AI 18 ANNI

Frequentare un campo estivo in Svizzera significa vivere la maestosità delle Alpi, fare amicizia con coetanei provenienti da tutto il mondo e scoprire la cultura svizzera. Tra escursioni, nuotate in laghi cristallini e serate intorno al fuoco, ogni giorno è un'avventura unica.

Ideati e organizzati dal Servizio giovani dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE), i campi offrono ai giovani l'opportunità di approfondire le proprie radici svizzere e di vivere momenti indimenticabili. Un'estate in Svizzera è l'occasione perfetta per divertirsi e creare ricordi per tutta la vita. I nostri campi di vacanza del 2025, rivolti ai giovani dai 15 anni in su, in sintesi:

Offerta	Data
«Swiss Challenge» (tutta la Svizzera)	5 – 18 luglio 2025
Campo di sport e tempo libero a Sainte-Croix (VD) compreso 1.-agosto	19 luglio – 2 agosto 2025
Campo di sport e tempo libero a Sainte-Croix (VD)	2 – 15 agosto 2025

Oltre ai campi di vacanza, nel 2025 verranno offerti durante tutto l'anno anche webinar sui temi delle votazioni federali. Questi webinar sono rivolti in particolare – ma non esclusivamente – ai giovani svizzeri all'estero.

Ulteriori informazioni sui programmi offerti dal Servizio giovani sono disponibili sul sito www.swisscommunity.org. Link diretto ai programmi per i giovani: www.gazzetta.link/campi. **Le iscrizioni online per i campi di vacanza sono possibili dal 14 gennaio 2025, alle ore 14:00 (ora svizzera), fino al 15 marzo 2025. Il servizio giovani è a disposizione per ulteriori informazioni.**

MARIE BLOCH, SERVIZIO GIOVANI DELL'OSE

Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero,
(SJAS), Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16 info@sjas.ch, www.sjas.ch



Swiss
Community



Organizzazione degli svizzeri all'estero SwissCommunity, servizio giovani
Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera, Telefono +41 31 356 61 24
youth@swisscommunity.org, www.swisscommunity.org

LA QUINTA SVIZZERA SI RIUNIRÀ A BERNA NELL'AGOSTO 2025

Il Congresso degli svizzeri all'estero si evolve per rispondere meglio alle esigenze della Quinta Svizzera: dal 2025, il formato di questo incontro sarà ridisegnato per concentrarsi ancora di più sulle preoccupazioni degli svizzeri all'estero.

Nel 2024, l'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) ha celebrato il suo 100° congresso, segnando una svolta storica. Dal 2025, il formato di questo incontro sarà ripensato. Il Congresso degli svizzeri all'estero si terrà ogni quattro anni nel bel mezzo della legislatura nel suo formato tradizionale, offrendo un'occasione di fare il punto e di riflettere in modo approfondito sulle sfide che la diaspora deve affrontare.

Formula flessibile

Durante gli anni intermedi, verrà introdotto un formato flessibile e innovativo, gli "SwissCommunity Days". Questi eventi saranno adattati in base alle priorità: trasmissione dei mandati in caso di rinnovo delle legislature o sedute ordinarie per approfondire temi specifici. In un formato snello e aperto a tutte le parti interessate, questi eventi forniranno un forum per lo scambio e la collaborazione attraverso workshop e visite. Sia per il congresso che per gli "SwissCommunity Days", questi incontri avranno sempre luogo nella terza settimana di agosto.

Lancio simbolico a Berna

Il 22 e il 23 agosto 2025, l'evento prenderà il via a Berna, segnando l'inizio di una nuova legislatura per il Consiglio degli svizzeri all'estero (CSE). Questo evento combinerà l'incontro ufficiale del CSE e di workshop tematici, promuovendo al contempo degli scambi tra i membri della diaspora, le autorità federali e i rappresentanti eletti.

Attraverso questa trasformazione, l'OSE riafferma il suo ruolo centrale nel rappresentare gli svizzeri all'estero, intrecciando tradizione e innovazione, al servizio di una comunità dinamica e connessa.

MAYA ROBERT-NICOUD, Swisscommunity



Informazioni complementari:
Organizzazione degli svizzeri all'estero
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 17
communication@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org

CAMPI DI VACANZA PER RAGAZZI: ISCRIZIONI APERTE

Affrettatevi, perché le iscrizioni per i campi estivi della FGSE si sono aperte qualche settimana fa. Ogni campo di vacanza si svolge in un ambiente tipicamente svizzero, che offre molte opportunità di gioco e di sport. I partecipanti prendono parte anche a numerose gite, visite a diverse città, escursioni, nuoto, e molto altro ancora. Le giornate sono varie e adatte all'età dei bambini.

Durante gli Swisstrip, i partecipanti cambiano luogo quasi ogni giorno. Si spostano a piedi, in barca o con i mezzi pubblici. Poiché i campi Swisstrip si sono riempiti molto rapidamente negli ultimi anni, è previsto un ulteriore Swisstrip per il 2025, per soddisfare meglio la domanda. I campi vacanze invernali della FGSE sono terminati, ma stiamo già preparando i prossimi. I partecipanti ai campi di quest'anno a Valbella, nella Valle di Melch e a La Lenk sono tornati a casa pieni di bei ricordi.

Infatti, chi vuole consolidare nuove amicizie e sviluppare le proprie abilità nello sci e nello snowboard farebbe bene a segnare in grassetto sulla propria agenda la data del 15 marzo 2025. È la data di apertura delle iscrizioni per la stagione invernale 2025/2026! Per maggiori informazioni e per iscriversi, visitare il sito gazzetta.link/campisjas.

ISABELLE STEBLER, FGSE

Campo	Data	Età dei partecipanti
Adelboden (BE)	Dal 21 giugno al 4 luglio 2025	10 – 14
Swisstrip 1	Dal 25 giugno al 4 luglio 2025	12 – 14
Dieni (GR)	Dal 5 luglio al 18 luglio 2025	12 – 14
Bellevue (VD)	Dal 9 luglio al 18 luglio 2025	8 – 12
Swisstrip 2	Dal 9 luglio al 18 luglio 2025	12 – 14
Uster (ZH)	Dal 19 luglio al 2 agosto 2025	12 – 14
Bellevue (VD)	Dal 19 luglio al 2 agosto 2025	8 – 12
Swisstrip 3	Dal 23 luglio al 2 agosto 2025	12 – 14
Vallée de Fiesch (VS)	Dal 2 luglio al 15 agosto 2025	10 – 14
Swisstrip 4	Dal 6 luglio al 15 agosto 2025	12 – 14
Campo di vacanze invernali	Dal 27 dicembre 2025 al 4 gennaio 2026	10 – 14
Juskila – Lenk (BE)	Dal 2 gennaio 2026 all'8 gennaio 2026	13 – 14


 Stiftung für junge Auslandschweizer
 Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
 The foundation for young swiss abroad
 Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani Svizzeri
 all'estero (FGSE)
 Telefono +41 31 356 61 16
 info@sjas.ch / www.sjas.ch



UN ANNO DI OFFERTE ED EVENTI CON IL SERVIZIO DEI GIOVANI

Nel 2025, il Servizio giovani dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSE) si impegna al massimo per offrire esperienze arricchenti in Svizzera e opportunità di apprendimento direttamente a casa.

I campi estivi offrono ai giovani tra i 15 e i 18 anni la possibilità di avvicinarsi alle proprie radici svizzere vivendo momenti indimenticabili:

- 5 luglio - 18 luglio 2025: "Swiss Challenge", in tutta la Svizzera
- 19 luglio - 2 agosto 2025: campo sportivo e per il tempo libero a Sainte-Croix (VD)
- 2 agosto - 15 agosto 2025: campo sportivo e per il tempo libero a Sainte-Croix (VD)

Oltre ai campi estivi, per tutto il 2025 vengono offerti webinar sui temi dei referendum federali. Questi webinar sono rivolti in particolare – ma non esclusivamente – ai giovani svizzeri all'estero:

- 23 aprile 2025: votazione il 18 maggio 2025
- 2 settembre 2025: votazione il 28 settembre 2025
- 4 novembre 2025: votazione il 30 novembre 2025

Ulteriori informazioni sulle offerte del Servizio giovani sono disponibili sul sito www.swisscommunity.org. Il Servizio dei giovani è a vostra disposizione per qualsiasi informazione complementare.

MARIE BLOCH, Servizio dei giovani dell'OSE

Servizio dei giovani dell'Organizzazione
 degli svizzeri all'estero,
 Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
 Telefono +41 31 356 61 24
 youth@swisscommunity.org
 www.swisscommunity.org



PROGRAMMA UGS

86° CONGRESSO del COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

- programma provvisorio -

**10 - 11 MAGGIO 2025
LECCE**

SABATO 10 MAGGIO

10:00 ASSEMBLEA UGS

12:30 LUNCH

14:00 CONGRESSO
"SVIZZERA - PUGLIA
TRA CYBER SECURITY
E BAROCCO"

20:00 CENA UFFICIALE

22:00 SERATA UGS

DOMENICA 11 MAGGIO

10:00 VISITA DI LECCE,
GITA PANORAMICA
E PRANZO STREET FOOD

Per maggiori info e supporto all'iscrizione scrivici a:
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

